

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Anno scolastico 2022-2023

INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI

Sezioni	Coordinatori di classe
5^ A Servizi Commerciali corso per adulti	Prof... Marco FRASSINETTI
5^ B Servizi Commerciali corso per adulti	Prof.ssa Elena INNOCENTI
5^ C Servizi Commerciali corso per adulti	Prof.ssa Annamaria LOCOCO

INDICE	
Presentazione della scuola e profilo professionale	PAG 2
Criteri collegiali di valutazione	PAG 3
Documento della classe 5	PAG 8
Presentazione della classe	PAG 9
Iniziative realizzate durante l'anno in preparazione all'esame di Stato	PAG 12
Schede disciplinari	PAG 13

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale "L. Bianciardi" è un'istituzione scolastica costituita il 1 settembre 2011, per effetto del dimensionamento della rete scolastica provinciale determinato dalla DGR Toscana n. 40 del 31.01.2011 ed è stata ufficialmente intitolata allo scrittore e intellettuale grossetano Luciano Bianciardi il 15 dicembre 2011. La sua nascita è stata determinata dalla necessità di istituire un'autonomia scolastica che offrisse una formazione vocata alla comunicazione in generale, con particolare riferimento alla comunicazione commerciale, artistica, musicale, coreutica e grafica.

L'autonomia comprende:

- Liceo Musicale e Coreutico (7 classi)
- Liceo artistico con due indirizzi: Arti figurative e Architettura e ambiente (in totale 15 classi di cui 1 articolata)
- Liceo Artistico Arti Figurative corso serale (5 classi)
- Tecnico della grafica e comunicazione (9 classi)
- Professionale Servizi Commerciali (5 classi)
- Professionale Servizi Commerciali corso serale (9 classi)

Informazioni dettagliate sul Polo Bianciardi sono reperibili sul sito <http://www.polobianciardigrosseto.edu.it/inHP> Area Non riservata ove è pubblicato il P.T.O.F.

PROFILO PROFESSIONALE

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO **SERVIZI COMMERCIALI**

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo Servizi Commerciali ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore nella gestione dei processi amministrativi e commerciali. Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

E' in grado di:

- ricercare ed elaborare dati dei mercati nazionali e internazionali;
- contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile e dell'area marketing;
- collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
- comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

Piano di studi classe quinta	Ore settimanali
ITALIANO	3
STORIA	2
INGLESE	2
MATEMATICA	3
DIRITTO E ECONOMIA	3
TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMM.LI	5
LABORATORIO con Tecniche Professionali (COMPRESENZA)	2
SECONDA LINGUA STRANIERA (Francese)	2

TECNICHE DI COMUNICAZIONE	2
Religione Cattolica o attività alternative	1

PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI

Corso "Serale" per Adulti

Presso il nostro Istituto, nell'anno scolastico 2006/2007, prese avvio un Percorso di Istruzione che si avvaleva di didattica blended, con lezioni in parte in presenza e parte online. Il modello didattico-organizzativo del percorso fu sperimentato con successo nella provincia di Grosseto: promosso dalla stessa provincia e dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto in collaborazione con Istituti Scolastici e Enti Locali del territorio, fu rivolto a tutti gli adulti che per motivi diversi non erano in grado di accedere alle risorse educative tradizionali, ma desideravano incrementare le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali oltre ad acquisire il diploma di Stato. Con questo percorso fu ampliata, o creata ex novo, l'offerta formativa in aree decentrate e in contesti particolari allo scopo di consentire a un più ampio numero di persone di rientrare in formazione e, soprattutto, di sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il percorso di studi, nato in via sperimentale nel 2006, nel novembre 2009 fu inserito dal M.I.U.R., nel documento finale del seminario di Fiuggi sull' Istruzione degli Adulti, al primo posto delle buone pratiche sul territorio nazionale per l'istruzione degli adulti.

Nell'ottobre 2010 l'allora Istituto Professionale di Stato Einaudi, risultò capofila di un progetto della Regione Toscana, denominato ACCEDI-Accesso al Diploma per la diffusione del modello nelle tre province della Toscana meridionale: Grosseto, Siena e Arezzo. Nell'anno 2011 la Regione proseguì nel proprio progetto di diffusione estendendo la realizzazione del progetto anche alle province di Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze.

Attualmente l'offerta formativa della scuola viene erogata secondo il monte ore di cui all'allegato 5 delle Linee Guida. Parte dell'offerta formativa potrà essere fruita in presenza o a distanza garantendo allo studente la possibilità di personalizzare il suo percorso formativo nel rispetto delle sue esigenze di studente adulto e della normativa (80% in presenza e 20% in FAD).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per i corsi diurni, l'anno scolastico è suddiviso in due scansioni: un trimestre che termina in corrispondenza delle vacanze natalizie ed un semestre; nel mese di novembre il Consiglio di classe comunica alle famiglie attraverso il registro elettronico le situazioni più a rischio, mentre ad aprile comunica il rendimento scolastico dei singoli allievi in tutte le discipline (Pagellino infrasemestrale)

Per i corsi serali, l'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri.

La valutazione è considerata elemento costitutivo del processo didattico e permette di formulare una valutazione che tiene conto di molti elementi, oltre alle risultanze delle verifiche, come risulta dalla seguente tabella.

TABELLA DELLE VALUTAZIONI DISCIPLINARI E DEI LIVELLI DI CONOSCENZE/CAPACITA'/ABILITA'			
Voto / giudizio*	L'allunno in rapporto a:		
	conoscenze	capacità	abilità

1 - 2 / nullo	Rifiuta di sottoporsi alla prova	Nessuna	Nessuna
3 / scarso	Non ha onoscenze relative alla prova	E' incapace di svolgere compiti anche se molto semplici.	Nessuna
4 / gravemente insufficiente	Conosce in maniera molto lacunosa e parziale i contenuti della disciplina	Applica, solo se guidato, pochissime delle conoscenze minime, ma con gravissimi errori.	Svolge produzioni scorrette.
5 / insufficiente	Conosce in maniera superficiale e limitata i contenuti della disciplina	Svolge solo se guidato compiti semplici in modo parziale con esiti insufficienti	Gestisce con difficoltà situazioni note e semplici
6 / sufficiente	Conosce in maniera completa ma non approfondita i contenuti disciplinari	Svolge compiti semplici in situazioni note. Si esprime in modo abbastanza corretto.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce le situazioni note.
7 / discreto	Conosce, comprende e applica in modo corretto quanto appreso	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità Espone in modo prevalentemente corretto.	Rielabora in modo corretto le informazioni e sa gestire situazioni note.
8 / buono	Conosce, comprende ed approfondisce in modo autonomo quanto appreso	Sa risolvere anche problemi più complessi. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato.	Rielabora in modo corretto e completo.
9 / ottimo	Conosce in maniera ampia e completa, evidenzia senso critico.	Compie analisi corrette; coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo. Sa risolvere problemi complessi in situazioni anche non note. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.	Sa rielaborare correttamente, ed approfondire in modo autonomo e critico in situazioni complesse.
10 / eccellente	Conosce in maniera ampia e completa, evidenzia senso critico e originalità	Compie analisi corrette e approfondite, individua autonomamente correlazioni precise per trovare soluzioni migliori. Espone in modo fluido, con completa padronanza dei mezzi espressivi.	Sa rielaborare correttamente, ed approfondire in modo autonomo e critico in situazioni complesse e originali.

L'emergenza sanitaria ha influito sulle metodologie didattiche determinando l'utilizzo delle piattaforme GSUITE e MOODLE, indispensabili durante la didattica a distanza nelle fasi più acute della pandemia, ma rimaste quale arricchimento anche nella didattica in presenza fornendo ad essa una marcia in più.

Indicatori per la valutazione del comportamento

Il voto di comportamento contribuisce a determinare la media dei voti per l'attribuzione del credito scolastico

Rispetto del Patto formativo sottoscritto e del Regolamento di Istituto	
A	Impegno e frequenza , considerando che gli utenti dei corsi serali sono primariamente studenti-lavoratori e tenendo conto la non possibilità di frequenza assidua e regolare per accertate e certificate ragioni di lavoro/famiglia
B	Corretto comportamento di rispetto e collaborazione nei confronti di tutte le componenti della comunità scolastica (studenti, docenti, dirigente, personale ATA). Comportamento corretto e responsabile durante le attività esterne e/o extracurricolari (visite guidate, viaggi di istruzione, corsi, ecc.) interne ed esterne organizzate dalla Scuola
C	Rispetto dei regolamenti , dell'organizzazione e delle strutture, arredi e materiali scolastici

Voto	DESCRITTORI
10	Rispetta l'orario e frequenta regolarmente. Dimostra vivo interesse per tutte le attività proposte dalla scuola. Si impegna con serietà e continuità nel lavoro, sia a casa che in classe. Partecipa attivamente al dialogo educativo e osserva le norme che regolano la vita scolastica. Si relaziona generosamente con i compagni e i docenti e svolge un ruolo propositivo e di stimolo nell'ambito della scuola
9	Mantiene una frequenza regolare, rispettando l'orario. Dimostra interesse per tutte le attività proposte dalla scuola. Si impegna con sostanziale serietà e continuità nel lavoro, sia a casa che in classe. Partecipa al dialogo educativo e si relaziona positivamente con i compagni e i docenti. Svolge un ruolo propositivo nell'ambito della classe e osserva le norme che regolano la vita scolastica.
8	Evidenzia attenzione ed interesse per parte delle discipline. Frequenta con sostanziale regolarità le lezioni e rispetta generalmente le regole scolastiche. Si relaziona correttamente con i compagni ed i docenti.
7	Sono frequenti le assenze e/o i ritardi non motivati. Non sempre è coinvolto nel dialogo educativo ed il suo impegno è discontinuo. Deve a volte essere richiamato al rispetto delle strutture, degli arredi e del materiale. E' stato oggetto di richiami verbali da parte dei docenti.
6	La frequenza non è continua. Non sempre rispetta i regolamenti, gli arredi e il materiale didattico. A volte va richiamato poiché con il suo comportamento disturba lo svolgimento delle attività didattiche. Alcuni comportamenti sono stati oggetto di annotazioni disciplinari sul registro di classe

5	<p>Lo studente ha tenuto comportamenti fortemente dissonanti con le regole del vivere in una comunità educativa (offese nei confronti di docenti, personale ATA e studenti, atti di bullismo e/o vandalismo e altri atteggiamenti scorretti). In conseguenza di questo è incorso in sanzioni disciplinari di particolare gravità, senza peraltro dimostrare consapevolezza della gravità delle azioni compiute.</p> <p>Riferimenti normativi</p> <ul style="list-style-type: none"> · DPR 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni (Statuto delle Studentesse e degli Studenti). · Legge 30 ottobre 2008, n.169 (disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università). · DPR 22 giugno 2009, n.122 (Regolamento per la valutazione degli alunni)
----------	---

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO E L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI
Integrazione ex. Art. 15 cc. 1 e 2 D.lgs. 62/2017

CREDITO SCOLASTICO

Criteri per l'attribuzione del Credito scolastico

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico come da normativa.

Il Collegio, riconosce la piena autonomia del Consiglio di classe nel valutare ogni possibile elemento utile all'attribuzione del credito scolastico; volendo favorire criteri improntati all'omogeneità ed alla maggiore trasparenza possibile, propone le seguenti indicazioni:

- i Consigli di classe tengano conto di ogni elemento che valorizzi lo studente;
- ogni disciplina abbia pari dignità;
- va tenuto in considerazione ogni elemento positivo segnalato da esterni coinvolti nelle attività didattiche curriculari e extracurriculari
- si può attribuire il punteggio più alto della fascia di appartenenza, a tutti gli alunni promossi a pieno merito.

Il Consiglio di Classe delibera di non attribuire il punteggio massimo della fascia d'appartenenza quando l'alunno/a al momento dello scrutinio finale si trova almeno in una delle seguenti condizioni:

- 1) presenta un numero di assenze uguale o superiore al 20% del totale e/o rispetto al monte ore di ogni singola disciplina
- 2) ha un voto di condotta uguale o minore a 7
- 3) è stato promosso con voto di Consiglio (salvo parere diverso del Consiglio di Classe)
- 4) ha mostrato scarso impegno e partecipazione alle attività collegiali, complementari e integrative della comunità scolastica.

Qualora l'alunno/a (esclusi i casi riferiti ai punti 2 e/o 3) presenti una situazione di cui ai punti 1 e/o 4, ma abbia dimostrato di avere svolto un'esperienza extrascolastica particolarmente significativa, il Consiglio può attribuire comunque il massimo punteggio della fascia d'appartenenza.

“Le esperienze di cui al paragrafo precedente sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.” D.M. 452, art.1.

Tali esperienze devono

- 1) avere una rilevanza qualitativa;
- 2) tradursi in competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di stato, inerenti cioè
 - a) a contenuti disciplinari o pluridisciplinari previsti nei piani di lavoro dei singoli docenti o nel documento del consiglio di classe di cui all'art. 5 del D.P.R. 323,
 - b) o al loro approfondimento,
 - c) o al loro ampliamento,
 - d) o alla loro concreta attuazione;
- 3) essere attestate da enti, associazioni, istituzioni;
- 4) essere debitamente documentate, compresa una breve descrizione dell'attività, che consenta di valutarne in modo adeguato la consistenza, la qualità e il valore formativo

In particolare ci si atterrà ai criteri di seguito indicati:

1. Esperienza di lavoro: significativa, coerente con l'indirizzo di studi frequentato e adeguatamente documentata (certificazione delle competenze acquisite e indicazione dell'Ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza)
2. Esperienza di volontariato: qualificata e qualificante, continuativa e non occasionale, tale da favorire l'arricchimento della persona.
3. Educazione alle attività espressive: documentata o da attestato di iscrizione (da almeno due anni) e di frequenza (con relativi esami sostenuti) a scuole di musica / conservatori riconosciuti o da menzione di merito, documentata, a concorsi regionali. Partecipazione non occasionale ad esposizioni artistiche con opere personali.
4. Lingue straniere:
Saranno prese in considerazione certificazioni di lingua straniera rilasciate dagli enti certificatori riconosciuti dal Ministero della PI secondo quanto stabilito dal Protocollo di Intesa collegato al Progetto Lingue 2000, e cioè: Alliance Française, Cambridge Ucles, Cervantes, City and Guilds International (Pitman), ESB (English Speaking Board), Goethe Institut, Trinity College London.
Saranno accettate le certificazioni di livello B1 o superiore (per quanto riguarda Trinity, il livello minimo richiesto è l'ISEI).
Eventuali certificazioni in lingue straniere comunitarie diverse da quelle di competenza degli enti menzionati devono comunque essere rilasciate da Agenzie accreditate membri di ALTE (Associazione Europea di Esperti di Testing Linguistico, www.alte.org)
5. Attività sportiva: subordinatamente all'impegno dimostrato nelle ore curricolari di Educazione Fisica, certificazione di aver svolto attività agonistica per almeno un anno continuativamente, oppure di aver raggiunto, nella Federazione, titoli a livello provinciale.
6. I.C.D.L. Il conseguimento della Patente Europea dà luogo all'attribuzione del credito (al momento del conseguimento stesso).
7. Partecipazione documentata a corsi formativi con prova finale e conseguimento di un titolo che attesti l'idoneità a svolgere un'attività teorico-pratica (remunerata o meno) socialmente utile e/o funzionale alla crescita della persona.

Documento del Consiglio della Classe Quinta Sez. "A"

Indirizzo SERVIZI COMMERCIALI SERALE

Anno scolastico 2022 – 2023

Componenti del Consiglio di Classe

Nome/cognome	Disciplina
1. FALASCHI FRANCESCO	ITALIANO E STORIA
2. SCIASCIA VALERIO	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI
3. STARACE ALESSIA	INGLESE
4. FRASSINETTI MARCO	MATEMATICA
5. LOCOCO ANNAMARIA	DIRITTO ED ECONOMIA
6. COMANDI CHIARA	2° LINGUA COMUNITARIA. (FRANCESE)
7. PROCACCINI SILVIA	TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE
8. WALTER FRANCESCO OLIVITO	LABORATORIO DI TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI
9. MASCAGNI LUCIA	IRC

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe risulta composta da n.28 corsisti. La maggior parte dei corsisti ha frequentato il secondo periodo didattico nell' a. s. 2021-2022. Nell'anno in corso ci sono stati 3 nuovi inserimenti di studenti in possesso di ammissione alla classe quinta e 1 reiscritto in quanto non ammesso all'esame di stato dello scorso anno o perché non lo aveva superato.

All'inizio dell'anno scolastico la classe era composta da n.34 studenti. Nel corso dell'anno alcuni corsisti hanno interrotto la frequenza per motivi di lavoro, di salute o si sono ritirati.

La composizione del Consiglio di Classe nel corso del triennio è variata in quanto sono cambiati i docenti delle seguenti discipline: Laboratorio di Tecnica Professionale dei Servizi Commerciali, Tecnica delle Comunicazioni, Lingua Inglese e seconda lingua comunitaria Francese,

Durante il percorso il rapporto instauratosi tra docenti, allievi può ritenersi buono.

La partecipazione al dialogo educativo del gruppo classe non è stata omogenea. La maggior parte dei corsisti ha partecipato con interesse a tutto ciò che è stato proposto dai docenti, dimostrando motivazione ed impegno pressochè costanti. Un numero ristretto di corsisti ha dimostrato impegno continuo sia nello studio individuale a casa che in classe accedendo regolarmente al forum delle lezioni per informarsi sugli argomenti spiegati e sui compiti assegnati; per alcuni corsisti si evidenzia impegno discontinuo, mancanza di partecipazione attiva, mancato rispetto delle consegne per alcune discipline e mancato svolgimento dell'attività didattica.

La didattica della classe è stata organizzata in modalità mista; quindi le lezioni si sono tenute in parte in presenza, con partecipazione anche a settimane full-immersion, e parte in videoconferenza in modalità sincrona.

Relativamente alla presenza di corsisti BES (DSA/DVA) vedi fascicolo/i riservato/i.

A causa della notevole eterogeneità della classe dal punto di vista dell'impegno, delle capacità di apprendimento, delle conoscenze e abilità pregresse sono stati effettuati interventi di recupero tramite sportello didattico durante le fasi di accoglienza ed in itinere in modalità videoconferenza. Non tutti gli studenti hanno raggiunto una adeguata preparazione di base; le maggiori difficoltà si rilevano nelle materie tecnico-scientifiche e nella lingua inglese e tra coloro che meno hanno partecipato alle lezioni e alle attività didattiche. Alcuni corsisti, comunque, hanno raggiunto una discreta preparazione in quasi tutte le materie ed in qualche caso i risultati sono buoni.

Per eventuali rimodulazioni dei programmi delle singole discipline si fa riferimento alle schede disciplinari.

METODOLOGIE:

sono state attuate le seguenti metodologie

Lavori di gruppo	nessuno
Processi individualizzati	frequenti
Schemi, mappe, sintesi	frequenti
Ricerche e tesine individuali	saltuarie
Byod (Bring Your Own Device)	costanti
Altre metodologie laboratoriali (Problem Solving, Role Play, Flippedclassroom, brainstorming)	frequenti

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLA PREPARAZIONE NEL PERCORSO FORMATIVO:

sono state attuate le seguenti metodologie

Prove pluridisciplinari	saltuarie
Compiti di realtà	saltuari
Prove strutturate a risposta chiusa	frequenti
Prove strutturate a risposta aperta	frequenti
Esercitazioni	frequenti
Verifiche orali	frequenti
Interventi in videoconferenza	frequenti
Osservazione della partecipazione alle lezioni ed invio dei compiti assegnati in piattaforma	costanti

MODULI TRASVERSALI /TESTI DI COMPITO PER COMPETENZE

Non sono stati attivati moduli trasversali anche se i docenti, come si evince dalle programmazioni, hanno affrontato argomenti comuni a più discipline ognuno secondo le proprie specificità.

RECUPERO E APPROFONDIMENTO

durante l'anno scolastico sono state svolte lezioni di recupero di più discipline. Inoltre sono state effettuate lezioni di riallineamento in itinere in modalità videoconferenza.

ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

Non sono state svolte attività extracurricolari.

PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO:

Non è previsto per il corso per adulti.

EDUCAZIONE CIVICA

Competenza	Materia	Contenuti	N. ore	Periodo
Partecipare al dibattito culturale.	Storia	Modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale.	2 ore	2° quadr.
Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.	Storia	Problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con l'evoluzione dei settori produttivi e dei servizi quali in particolare: sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, evoluzione della struttura demografica e dell'organizzazione giuridica ed economica del mondo del lavoro ed utilizzo di categorie, metodi e strumenti della ricerca storica in contesti laboratoriali per affrontare, in un'ottica storico-	2 ore	1° quadr.

		interdisciplinare, situazioni e problemi, anche in relazione agli indirizzi di studio ed ai campi professionali di riferimento.		
Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.	Storia	Territorio come fonte storica: tessuto sociale e produttivo, patrimonio storico, culturale ed artistico.	2 ore	2° quadr.
Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	Tecniche di Comunicazione	Promuovere e comunicare strategie di marketing delle imprese. Pubblicità, progresso con correlazione alla Costituzione prendendo spunto da alcuni articoli che trattano i diritti del cittadino e all'agenda 2030.	3 ore	1° quadr.
Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. Perseguire con ogni mezzo ed in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie.	Diritto ed economia	Obiettivo 8 Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica) correlato all'art.38 Costituzione. Obiettivo 3 Agenda 2030 (Salute e benessere: sicuri al lavoro)	9 ore	4 ore 1° quadr. 5 ore 2° quadr.
Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	Diritto ed economia Tecniche di Comunicazione	La protezione dei dati personali Principi della cittadinanza digitale.	8 ore 7 ore	2° quadr. 2° quadr.

INIZIATIVE REALIZZATE DURANTE L'ANNO IN PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

In vista della prima prova scritta dell'Esame di Stato, gli studenti sono stati preparati sulla struttura e sullo stile del tema argomentativo e del tema di analisi del testo, sono state somministrate come compito a casa diverse prove uscite in passato come tracce di Esame, partendo da quelle del 2019 (tipologia A, B e C), e poi sulle altre uscite precedentemente, soffermandosi sulla Tipologia A, C e D (in quanto la tipologia del saggio breve non esiste più). Si è inoltre svolta la simulazione in presenza della 1° prova in data 19 aprile 2023. E' stata inoltre condivisa la griglia di valutazione e correzione della prova.

Per la preparazione alla seconda prova scritta dell'Esame di Stato, sono state somministrate sia come compito a casa sia in classe, La maggior parte delle prove uscite in passato come tracce di esame dal 2015 al 2019. Sono stati sottoposti agli studenti documenti riferibili a casi aziendali che dovevano essere commentati dagli stessi in riferimento agli argomenti affrontati durante l'anno. Gli studenti sono stati inoltre informati e preparati sulla struttura e sulla modalità di sviluppo della traccia della seconda prova così come condiviso dai docenti di Tecniche professionali dei servizi commerciali nella riunione del 21 marzo 2023. E' stata altresì condivisa, in quell'occasione, la griglia di correzione e valutazione della prova. Si è inoltre svolta la simulazione della seconda prova in presenza il 18 aprile 2023.

Per la preparazione al colloquio, i docenti delle varie discipline hanno esercitato gli alunni con specifici materiali per favorire la loro capacità di fare collegamenti interdisciplinari, sulla base di quanto previsto dalla O.M. sugli esami di stato. Si sono inoltre svolte simulazioni in presenza del colloquio orale in data 20 aprile 2023.

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

- 1 INSEGNANTE: FRANCESCO FALASCHI
- 2 **DISCIPLINA: ITALIANO**
- 3 CLASSE: CLASSE 5 A SCS Sedi di Porto Santo Stefano e LD 2022 - 2023

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: non è stato formalmente adottato nessun libro di testo. Gli studenti hanno utilizzato esclusivamente le risorse della piattaforma con materiali prodotti dall'insegnante e più in generale le risorse del web.

MODULO N. 1	TITOLO: IL TEMA ARGOMENTATIVO
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Conoscenze</p> <ol style="list-style-type: none">1 Cosa è un tema argomentativo2 Come si scrive un tema argomentativo: struttura interna, stile, titolo <p>Competenze</p> <p>Lo studente a cui è stato proposto un argomento</p> <ul style="list-style-type: none">☒ Seleziona le informazioni utili☒ Confronta i punti di vista e collega le informazioni☒ Sa argomentare☒ Rispetta le consegne☒ Applica le regole ortografiche ed orto-sintattiche☒ Utilizza in maniera adeguata il lessico generale e specifico <p>Contenuti</p> <p>Si fa riferimento alle tipologie MIUR A B e C</p> <p>Metodologia: Lettura e analisi di alcuni esempi di tema argomentativo Schematizzazione delle caratteristiche peculiari della tipologia specifica Modalità di verifica: Somministrazione di più prove della tipologia A B e C corredate da griglia di valutazione</p>
	Durante il corso dell'anno scolastico

MODULO N. 2	TITOLO: IL DECADENTISMO
-------------	----------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscere ed individuare le caratteristiche peculiari del movimento preso in esame ☐ Individuare le costanti e le innovazioni nel pensiero culturale del tempo <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Individuare la collocazione spazio temporale ed i principali esponenti ☐ Individuare i modelli culturali tra 800 e 900 ☐ Individuare le diversità stilistiche e di contenuto <p>Contenuti Il Decadentismo (caratteri generali) Giovanni Pascoli: la vita, le opere, il pensiero. <i>Opere: Lavandare, X agosto, Il tuono, Il lampo, La mia sera. Il gelsomino notturno</i> <i>La grande proletaria s'è mossa</i> <i>Il fanciullino</i> (caratteri generali) Gabriele D'Annunzio: la vita, le opere, il pensiero. <i>Opere: I pastori, La pioggia nel pineto,</i> <i>Passi tratti dal romanzo Il piacere:</i> <i>Andrea Sperelli; In attesa di Elena</i></p>
	Ottobre- dicembre

MODULO N. 3	TITOLO: “ LA FRANTUMAZIONE DELL'IO” L' uomo del 900 guarda se stesso
-------------	---

	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscere ed individuare le caratteristiche peculiari del movimento preso in esame
--	--

<p>STRUTTURA DI APPRENDIMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☒ Individuare le costanti e le innovazioni nel pensiero culturale del tempo <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Individuare la collocazione spazio temporale ed i principali esponenti ☒ Individuare i modelli culturali e le correnti di pensiero del primo 900 <p>Contenuti</p> <p>Luigi Pirandello : vita, opere, poetica. L'umorismo. La maschera. Lo spirito e la forma. Opere: <i>Il fu Mattia Pascal</i> (caratteri generali, brano <i>Io e l'ombra mia</i>), <i>Uno nessuno centomila</i> (caratteri generali, brano <i>Il naso di Moscarda</i>); <i>L'uomo dal fiore in bocca</i>. Da <i>Novelle per un anno</i>: <i>Una Giornata</i>, <i>La patente</i>. <i>L'umorismo</i> (caratteri generali)</p> <p>Italo Svevo: vita, opere, poetica. L'inetto. Il romanzo del Novecento: <i>La coscienza di Zeno</i>. <i>Lettura e commento dei seguenti brani: La storia del mio matrimonio (parti selezionate), La moglie e l'amante (parti selezionate), Psicoanalisi (parti selezionate) 24 marzo 1916 (parti selezionate)</i></p>
<p>TEMPI</p>	<p>Gennaio-Aprile</p>

<p>MODULO N. 4</p>	<p>TITOLO: LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO</p>
--------------------	---

<p>STRUTTURA DI APPRENDIMENTO</p>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Conoscenza degli autori ☒ Inquadramento storico e culturale ☒ Evoluzione delle caratteristiche della loro poesia ☒ Caratteristiche stilistiche e contenutistiche che ne consentono il loro inquadramento nell'ambito del movimento letterario <p>Competenze</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ☒ Collocare le poesie studiate nelle diverse fasi della poetica dell'autore ☒ Effettuare la parafrasi ed esprimere un commento personale <p>Contenuti</p> <p>Giuseppe Ungaretti: vita, opere, poetica. La poesia pura. Opere: I miei fiumi <i>Veglia, Mattina, Soldati, Natale.</i></p> <p>Eugenio Montale: vita, opere, poetica. Il male di vivere. Opere: <i>I limoni, Non chiederci la parola, Meriggiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere, Cigola la carrucola, Falsetto.</i></p>
	Prima metà di maggio

METODOLOGIA

La metodologia è quella definita nella progettualità del corso DOL. Gli studenti ricevono per tempo i moduli di sintesi e gli approfondimenti sulla piattaforma. Le lezioni si sono svolte in modalità videoconferenza ed in presenza, si sono basate essenzialmente sulla lezione frontale, sull'ascolto, sullo sviluppo delle facoltà espositive degli studenti, sugli opportuni momenti di verifica, sulla somministrazione dei chiarimenti necessari.

MODALITA' DI VERIFICA: per ognuno dei moduli proposti, sono state assegnate esercitazioni di varia tipologia sia orali e scritte, sono stati considerati gli interventi e la partecipazione durante la lezione, si sono svolte attività di FAD. e soprattutto si sono svolte le verifiche in classe.

RISULTATI OTTENUTI

La partecipazione della classe al dialogo educativo non è stata omogenea: un gruppo di corsisti ha partecipato con interesse alle lezioni e ha studiato con costanza a casa, svolgendo anche le attività di FAD e raggiungendo risultati discreti o buoni; un altro gruppo abbastanza ristretto ha partecipato in modo discontinuo alle lezioni e ha studiato anche a casa in modo non sempre costante, raggiungendo risultati comunque sufficienti. C'è infine un gruppo più esiguo che ha partecipato alle lezioni, ma senza intervenire, in modo passivo e ha studiato in modo poco costante. Ha comunque raggiunto risultati appena sufficienti.

I risultati raggiunti sono stati conformi agli obiettivi. Vi è una conoscenza di base nel complesso sufficiente rispetto ai moduli di riferimento.

Il docente Francesco Falaschi attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A: il giorno 24 aprile. Gli studenti li approvano.

Si allegano prove di verifica svolte durante l'anno con griglie di valutazione

VERIFICHE LETTERATURA III FASCIA LD

- 1) *Commenta la poesia "La mia sera"*
- 2) *Parla della poetica del Fanciullino, facendo riferimento alle poesie analizzate.*
- 3) *Commenta la poesia "La pioggia nel pineto"*
- 4) *Esponi i caratteri del personaggio Zeno Cosini*

Comprensione e analisi brano da Il fu Mattia Pascal, cap XV

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!
Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ITALIANO SCRITTO

	Indicatori	Range
A	Correttezza nell'utilizzo delle strutture grammaticali della lingua italiana	Da 1 a 2
B	Proprietà lessicale e corretto uso nel linguaggio specifico	Da 1 a 2
C	Conoscenza dei contenuti	Da 1 a 2
D	Capacità di organizzazione e collegamento	Da 0 a 2
E	Capacità di rielaborazione e critica. Coerenza	Da 0 a 2
	TOTALE	

Giovanni Pascoli

Lavandare

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.
E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene:
Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla maggese.

X agosto

X agosto
San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.
Ora è là come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.
Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido
portava due bambole in dono...
Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.
E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
Oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

Il lampo

E cielo e terra si mostrò qual era:
la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tragico tumulto

una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

Il tuono

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, con fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

Il tuono

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, con fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

La mia sera.

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiara.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro.

O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa

nell'ultima sera.

Che voli di rondini intorno!
che gridi nell'aria serena!
La fame del povero giorno
prolunga la garrula cena.
La parte, sì piccola, i nidi
nel giorno non l'ebbero intera.
Nè io... e che voli, che gridi,
mia limpida sera!

Don... Don... E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! sussurrano,
Dormi! bisbigliano, Dormi!
là, voci di tenebra azzurra...
Mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era...
sentivo mia madre... poi nulla...
sul far della sera.

Il Gelsomino notturno,

E s'aprono i fiori notturni
nell'ora che penso a' miei cari .
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.
Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.
Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.
Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.
Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...
È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

La grande proletaria s'è mossa

(novembre 1911)

"La grande proletaria si è mossa. Prima ella mandava altrove i suoi lavoratori che in patria erano troppi e dovevano lavorare per troppo poco. Li mandava oltre alpi e oltre mare a tagliare istmi, a forare monti, ad alzar terrapieni, a gettar moli, a scavar Carbone, a scentar selve, a dissodare campi, a iniziare culture, a erigere edifizii, ad animare officine, a raccogliere sale, a scalpellare pietre; a fare tutto ciò che è più difficile e faticoso, e tutto ciò che è più umile e perciò più difficile ancora: ad aprire vie nell'inaccessibile, a costruire città, dove era la selva vergine, a piantar pometi, agrumeti, vigneti, dove era il deserto; e a pulire scarpe al canto della strada. Il mondo li aveva presi a opra, i lavoratori d'Italia; e più ne aveva bisogno, meno mostrava di averne, e li pagava poco e li trattava male e li stranomava. Diceva Carcamanos! Gringos! Cincali! Degos! Erano diventati un po' come i negri, in America, questi connazionali di colui che la scoprì; e come i negri ogni tanto erano messi fuori della legge e della umanità, si linciavano. Lontani o vicini alla loro patria, alla patria nobilissima su tutte le altre, che aveva dato i più potenti conquistatori, i più sapienti civilizzatori, i più profondi pensatori, i più ispirati poeti, i più meravigliosi artisti, i più benefici indagatori, scopritori, inventori, del mondo, lontani o vicini che fossero, queste opere erano costrette a mutar patria, a rinnegare la nazione, a non essere più d'Italia. Era una vergogna e un rischio farsi sentire a dir Sì, come Dante, a dir Terra, come Colombo, a dir Avanti! come Garibaldi.

Ora l'Italia, la grande martire delle nazioni, dopo soli cinquant'anni ch'ella rivive, si è presentata al suo dovere di contribuire per la sua parte all'umanamento e incivilimento dei popoli; al suo diritto di non essere soffocata e bloccata nei suoi mari; al suo materno ufficio di provvedere ai suoi figli volenterosi quel che sol vogliono, lavoro; al suo solenne impegno coi secoli augusti delle sue due Istorie, di non esser da meno nella sua terza Era di quel che fosse nelle due prime; si è presentata possente e serena, pronta e rapida, umana e forte, per mare per terra e per cielo.

da "Il fanciullino" di Pascoli - estratto

Il poeta è poeta, non oratore o predicatore, non filosofo, non storico, non maestro, non tribuno o demagogo, non uomo di stato o di corte. E nemmeno è, sia con pace del maestro, un artiere che foggia spada e scudi e vomeri; e nemmeno, con pace di tanti altri, un artista che nielli e ceselli l'oro che altri gli porga. A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altra. Egli, anzi, quando li trasmette, pur essendo in cospetto d'un pubblico, parla piuttosto tra sé, che a quello. Del pubblico, non pare che si accorga. Parla forte (ma non tanto!) più per udir meglio esso, che per farsi intendere da altrui. È, per usare immagini che sono presenti ora al mio spirito, è, sì, per quanto possa spiacere il dirlo, un ortolano; un ortolano, sì, o un giardiniere, che fa nascere e crescere fiori o cavolfiori. Sapete che cosa non è? Non è cuoco e non è fiorista, che i cavolfiori serva in bei piatti, con buoni intingoli, che i fiori intrecci in mazzetti o in ghirlandette. Egli non sa se non levare al cavolo qualche foglia marcia o bacata, e legare i fiori alla meglio, con un torchietto che strappa lì per lì a un salcio: come a dire, unisce i suoi pensieri con quel ritmo nativo, che è nell'anima del bimbo che poppa e del monello che ruzza.

Ora il poeta sarà invece un autore di provvidenze civili e sociali?

Senza accorgersene, se mai.

Si trova esso tra la folla; e vede passar le bandiere e sonar le trombe. Getta la sua parola, la quale tutti gli altri, appena esso l'ha pronunciata, sentono che è quella che avrebbero pronunciata loro.

Si trova ancora tra la folla: vede buttare in istrada le masserizie di una famiglia povera. Ed esso dice la parola, che si trova subito piena delle lagrime di tutti.

Il poeta è colui che esprime la parola che tutti avevano sulle labbra e che nessuno avrebbe detta. Ma non è lui che sale su una sedia o su un tavolo, ad arringare. Egli non trascina, ma è trascinato; non

persuade, ma è persuaso.

Gabriele D'Annunzio.

I pastori

Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti
alpestri, che sapor d'acqua natía
rimanga ne' cuori esuli a conforto,
che lungo illuda la lor sete in via.
Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri.
O voce di colui che primamente
conosce il tremolar della marina!

Ora lung'h'esso il litoral cammina
la greggia. Senza mutamento è l'aria.
I sole imbionda sì la viva lana
che quasi dalla sabbia non divaria.
Isciacquío, calpestío, dolci romori.
Ah perché non son io cò miei pastori?

La pioggia nel pineto.

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,

su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.
Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitío che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo

delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sì che par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
con come mandorle acerbe.
E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
chi sa dove, chi sa dove!

E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

Passo tratto dal romanzo **Il piacere**.

L'anno moriva, assai dolcemente. Il sole di San Silvestro spandeva non so che tepor velato, mollissimo, aureo, quasi primaverile, nel cel di Roma. Tutte le vie erano popolose come nelle domeniche di Maggio. Su la piazza Barberini, su la piazza di Spagna una moltitudine di vetture passava in corsa traversando; e dalle due piazze il romorio confuso e continuo, salendo alla Trinità de' Monti, alla via Sistina, giungeva fin nelle stanze del palazzo Zuccari, attenuato. Le stanze andavansi empando a poco a poco del profumo ch'esalavan ne' vasi i fiori freschi. Le rose folte e larghe stavano immerse in certe coppe di cristallo che si levavan sottili da una specie di stelo dorato slargandosi in guisa d'un giglio adamantino, a similitudine di quelle che sorgon dietro la Vergine del tondo di Sandro Botticelli alla Galleria Borghese. Nessuna altra forma di coppa eguaglia in eleganza tal forma: i fiori entro quella prigionia diafana paion quasi spiritualizzarsi e meglio dare imagine di una religiosa o amorosa offerta. Andrea Sperelli aspettava nelle sue stanze un'amante. Tutte le cose a torno rivelavano infatti una special cura d'amore. Il legno di ginepro ardeva nel caminetto e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in maiolica di Castel Durante ornate d'istoriette mitologiche da Luzio Dolci, antiche forme d'inimitabile grazia, ove sotto le figure erano scritti in carattere corsivo a zàffara nera esametri d'Ovidio.

Allora sorse nello spirito dell'aspettante un ricordo. Proprio innanzi a quel caminetto Elena un tempo amava indugiare, prima di rivestirsi, dopo un'ora di intimità. Ella aveva molt'arte nell'accumulare gran pezzi di legno su gli alari. Prendeva le molle pesanti con ambo le mani e rovesciava un po' indietro il capo ad evitar le faville. Il suo corpo sul tappeto, nell'atto un po' faticoso, per i movimenti de' muscoli e per l'ondeggiar delle ombre pareva sorridere da tutte le giunture, e da tutte le pieghe, da tutti i cavi, soffuso d'un pallor d'ambra che richiamava al pensiero la Danae del Correggio. Ed ella aveva appunto le estremità un po' correggesche, le mani e i piedi piccoli e pieghevoli, quasi direi arborei come nelle statue di Dafne in sul principio primissimo della metamorfosi favoleggiata. Appena ella aveva compiuta l'opera, le legna conflagravano e rendevano un sùbito bagliore. Nella stanza quel caldo lume rossastro e il gelato crepuscolo entrante pe' vetri lottavano qualche tempo. L'odore del ginepro arso dava al capo uno stordimento leggero. Elena pareva presa da una specie di follia infantile, alla vista della vampa. Aveva l'abitudine, un po' crudele, di sfogliar sul tappeto tutti i fiori ch'eran ne' vasi, alla fine d'ogni convegno d'amore. Quando tornava nella stanza, dopo essersi vestita, mettendo i guanti o chiudendo un fermaglio sorrideva in mezzo a quella devastazione; e nulla eguagliava la grazia dell'atto che ogni volta ella faceva sollevando un poco la gonna ed avanzando prima un piede e poi l'altro perché l'amante chino legasse i nastri delle scarpe

ancóra disciolti. Il luogo non era quasi in nulla mutato. Da tutte le cose che Elena aveva guardate o toccate sorgevano i ricordi in folla e le immagini del tempo lontano rivivevano tumultuariamente. Dopo circa due anni, Elena stava per rivarcar quella soglia.

Luigi Pirandello

da Il fu Mattia Pascal

Io e l'ombra mia

Mi è avvenuto più volte, svegliandomi nel cuor della notte (la notte, in questo caso, non dimostra veramente d'aver cuore), mi è avvenuto di provare al bujo, nel silenzio, una strana meraviglia, uno strano impaccio al ricordo di qualche cosa fatta durante il giorno, alla luce, senz'abbadarci; e ho domandato allora a me stesso se, a determinar le nostre azioni, non concorrano anche i colori, la vista delle cose circostanti, il vario frastuono della vita. Ma sì, senza dubbio; e chi sa quant'altre cose! Non viviamo noi, secondo il signor Anselmo, in relazione con l'universo? Ora sta a vedere quante sciocchezze questo maledetto universo ci fa commettere, di cui poi chiamiamo responsabile la misera coscienza nostra, tirata da forze esterne, abbagliata da una luce che è fuor di lei. E, all'incontro, quante deliberazioni prese, quanti disegni architettati, quanti espedienti macchinati durante la notte non appajono poi vani e non crollano e non sfumano alla luce del giorno? Com'altro è il giorno, altro la notte, così forse una cosa siamo noi di giorno, altra di notte: miserabilissima cosa, ahimè, così di notte come di giorno. So che, aprendo dopo quaranta giorni le finestre della mia camera, io non provai alcuna gioja nel riveder la luce. Il ricordo di ciò che avevo fatto in quei giorni al bujo me la offuscò orribilmente. Tutte le ragioni e le scuse e le persuasioni che in quel bujo avevano avuto il loro peso e il loro valore, non ne ebbero più alcuno, appena spalancate le finestre, o ne ebbero un altro al tutto opposto. E invano quel povero me che per tanto tempo se n'era stato con le finestre chiuse e aveva fatto di tutto per alleviarsi la noja smaniosa della prigionia, ora - timido come un cane bastonato - andava appresso a quell'altro me che aveva aperte le finestre e si destava alla luce del giorno, accigliato, severo, impetuoso; invano cercava di stornarlo dai foschi pensieri, inducendolo a compiacersi piuttosto, dinanzi allo specchio, del buon esito dell'operazione e della barba ricresciuta e anche del pallore che in qualche modo m'ingentiliva l'aspetto. « Imbecille, che hai fatto? che hai fatto? » Che avevo fatto? Niente, siamo giusti! Avevo fatto all'amore. Al bujo - era colpa mia? - non avevo veduto più ostacoli, e avevo perduto il ritegno che m'ero imposto. Papiano voleva togliermi Adriana; la signorina Caporale me l'aveva data, me l'aveva fatta sedere accanto, e s'era buscato un pugno sulla bocca, poverina; io soffrivo, e - naturalmente - per quelle sofferenze credevo com'ogni altro sciagurato (leggi uomo) d'aver diritto a un compenso, e - poiché l'avevo allato - me l'ero preso; lì si facevano gli esperimenti della morte, e Adriana, accanto a me, era la vita, la vita che aspetta un bacio per schiudersi alla gioja;

.....

Ecco: s'erano riallacciate da sé, quelle fila; e la vita, per quanto io, già in guardia, mi fossi opposto, la vita mi aveva trascinato, con la sua foga irresistibile: la vita che non era più per me. Ah, ora me n'accorgevo veramente, ora che non potevo più con vani pretesti, con infingimenti quasi puerili, con pietose, meschinissime scuse impedirmi di assumer coscienza del mio sentimento per Adriana, attenuare il valore delle mie intenzioni, delle mie parole, de' miei atti. Troppe cose, senza parlare, le avevo detto, stringendole la mano, inducendola a intrecciar con le mie le sue dita; e un bacio, un bacio infine aveva suggellato il nostro amore. Ora, come risponder coi fatti alla promessa? Potevo far mia Adriana? Ma nella gora del molino, là alla

Stia, ci avevano buttato me quelle due buone donne, Romilda e la vedova Pescatore,- non ci s'eran mica buttate loro! E libera dunque era rimasta lei, mia moglie; non io, che m'ero acconciato a fare il morto, lusingandomi di poter diventare un altro uomo, vivere un'altra vita. Un altr'uomo, sì ma a patto di non far nulla. E che uomo dunque? Un'ombra d'uomo! E che vita? Finché m'ero contentato di star chiuso in me e di veder vivere gli altri, sì, avevo potuto bene o male salvar l'illusione ch'io stessi vivendo un'altra vita; ma ora che a questa m'ero accostato fino a cogliere un bacio da due care labbra, ecco, mi toccava a ritrarmene inorridito, come se avessi baciato Adriana con le labbra d'un morto, d'un morto che non poteva rivivere per lei! Labbra mercenarie, sì, avrei potuto baciarne; ma che sapor di vita in quelle labbra? Oh, se Adriana, conoscendo il mio strano caso... Lei? No... no... che! neanche a pensarci! Lei, così pura, così timida... Ma se pur l'amore fosse stato in lei più forte di tutto, più forte d'ogni riguardo sociale... ah povera Adriana, e come avrei potuto io chiuderla con me nel vuoto della mia sorte, farla compagna d'un uomo che non poteva in alcun modo dichiararsi e provarsi vivo? Che fare? che fare?

.....

Perché, - dissi, lasciandola, - perché so tante cose, per cui lei non può esser contenta... Ebbe come uno smarrimento penosissimo, nel vedersi, così d'un tratto, sciolta dalle mie braccia. Si aspettava forse, dopo quelle carezze, che io le dessi del tu? Mi guardò e, notando la mia agitazione, domandò esitante: - Cose... che sa lei... per sé, o qui... di casa mia? Le risposi col gesto: « Qui, qui » per togliermi la tentazione che di punto in punto mi vinceva, di parlare, di aprirmi con lei. L'avessi fatto! Cagionandole subito quell'unico, forte dolore, gliene avrei risparmiato altri, e io non mi sarei cacciato in nuovi e più aspri garbugli. Ma troppo recente era allora la mia triste scoperta, avevo ancor bisogno d'approfondirla bene, e l'amore e la pietà mi toglievano il coraggio d'infrangere così d'un tratto le speranze di lei e la mia vita stessa, cioè quell'ombra d'illusione che di essa, finché tacevo, poteva ancora restarmi. Sentivo poi quanto odiosa sarebbe stata la dichiarazione che avrei dovuto farle, che io, cioè, avevo moglie ancora. Sì! sì! Svelandole che non ero Adriano Meis io tornavo ad essere Mattia Pascal, MORTO E ANCORA AMMOGLIATO! Come si possono dire siffatte cose? Era il colmo, questo, della persecuzione che una moglie possa esercitare sul proprio marito: liberarsene lei, riconoscendolo morto nel cadavere d'un povero annegato, e pesare ancora, dopo la morte. su lui, addosso a lui, così. Io avrei potuto ribellarmi è vero, dichiararmi vivo, allora... Ma chi, al posto mio, non si sarebbe regolato come me? Tutti, tutti, come me, in quel punto, nei panni miei, avrebbero stimato certo una fortuna potersi liberare in un modo così inatteso, insperato, insperabile, della moglie, della suocera, dei debiti, d'un'egra e misera esistenza come quella mia. Potevo mai pensare, allora, che neanche morto mi sarei liberato della moglie? lei, sì, di me, e io no di lei? e che la vita che m'ero veduta dinanzi libera libera libera, non fosse in fondo che una illusione, la quale non poteva ridursi in realtà, se non superficialissimamente, e più schiava che mai, schiava delle finzioni, delle menzogne che con tanto disgusto m'ero veduto costretto a usare, schiava del timore d'essere scoperto, pur senza aver commesso alcun delitto?

....

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia. Chi era più ombra di noi due? io o lei? Due ombre! Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta. L'ombra d'un morto: ecco la mia vita... Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. - Là, così! forte,

sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, Sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi adunghiandomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora. « E se mi metto a correre, » pensai, « mi seguirà! » Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia: la sua ombra per le vie di Roma. Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così! Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

da Uno nessuno centomila - Il naso di Moscarda

Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende, me ne levassi pure, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così ... “Che altro?” Eh, altro, altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti... “Ancora?” Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino. Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvilito la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo. Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo “grazie” e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto che li avevo difettosi. “Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito.” Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch'io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla. “Si vede”, voi dite, “che avevate molto tempo da perdere.” No, ecco. Per l'animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l'ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firpo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover'uomo, neppur questo aveva potuto ottenere da me. Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi

sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi. Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, Ora ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque – possibile? – non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso, le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarmele per rifarne l'esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto impazzito, ove in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene

da L'uomo dal fiore in bocca. (...)

L'UOMO DAL FIORE. Mi dica un po'. E' stato mai a consulto da qualche medico bravo?

L'AVVENTORE. Io no, perché ? Non sono mica malato! L'UOMO DAL FIORE. Non s'allarmi!

Glielo domando per sapere se ha mai veduto in casa di questi medici bravi la sala dove i clienti

stanno ad aspettare il loro turno per essere visitati. L'AVVENTORE. Ah, sí. Mi toccò una volta

d'accompagnare una mia figliuola che soffriva di nervi. L'UOMO DAL FIORE. Bene. Non voglio

sapere. Dico, quelle sale... Ci ha fatto attenzione? Divano di stoffa scura, di foggia antica...

quelle seggiole imbottite, spesso scompagne... quelle poltroncine... E' roba comprata di

combinazione, roba di rivendita, messa lí per i clienti; non appartiene mica alla casa. Il signor

dottore ha per sé, per le amiche della sua signora, un ben altro salotto, ricco, bello. Chi sa come

stridrebbe qualche seggiola, qualche poltroncina di quel salotto portata qua nella sala dei

clienti a cui basta questo arredo così, alla buona, decente, sobrio. Vorrei sapere se lei, quando

andò con la sua figliuola, guardò attentamente la poltrona o la seggiola su cui stette seduto,

aspettando. L'AVVENTORE. Io no, veramente... L'UOMO DAL FIORE. Eh già; perché non era

malato... Ma neanche i malati spesso ci badano, compresi come sono del loro male... Eppure,

quante volte certuni stanno lí intenti a guardarsi il dito che fa segni vani sul bracciolo lustro

di quella poltrona su cui stan seduti! Pensano e non vedono... Ma che effetto fa, quando poi si

esce dalla visita, riattraversando la sala, il rivedere la seggiola su cui poc'anzi, in attesa della

sentenza sul nostro male ancora ignoto, stavamo seduti! Ritrovarla occupata da un altro

cliente, anch'esso col suo male segreto; o là, vuota, impassibile, in attesa che un altro qualsiasi

venga a occuparla. Ma che dicevamo? Ah, già... I1 piacere dell'immaginazione. - Chi sa perché,

ho pensato subito a una seggiola di queste sale di medici, dove i clienti stanno in attesa del

consulto! L'AVVENTORE. Già... veramente...

L'UOMO DAL FIORE. Non vede la relazione? Neanche io... Ma è che certi richiami d'immagini,

tra loro lontane, sono così particolari a ciascuno di noi; e determinati da ragioni ed esperienze

così singolari, che l'uno non intenderebbe più l'altro se, parlando, non ci vietassimo di farne

uso. Niente di più illogico, spesso, di queste analogie... Ma la relazione, forse, può esser questa,

guardi: - Avrebbero piacere quelle seggiole d'immaginare chi sia il cliente che viene a sedere

su loro in attesa del consulto? che male covi dentro? dove andrà, che farà dopo la visita? -

Nessun piacere. E così io: nessuno! Vengono tanti clienti, ed esse sono là, povere seggiole, per

essere occupate. Ebbene, è anche un'occupazione simile la mia. Ora mi occupa questo, ora

quello. In questo momento mi sta occupando lei, e creda che non provo nessun piacere del

treno che ha perduto, della famiglia che lo aspetta in villeggiatura, di tutti i fastidi che posso

supporre in lei. L'AVVENTORE. Uh, tanti, sa! L'UOMO DAL FIORE. Ringrazi Dio, se sono fastidi soltanto... C'è chi ha di peggio, caro signore... Io le dico che ho bisogno d'attaccarmi con l'immaginazione alla vita altrui, ma così, senza piacere, senza punto interessarmene, anzi... anzi... per sentirne il fastidio, per giudicarla sciocca e vana, la vita, cosicché veramente non debba importare a nessuno di finirla. Con cupa rabbia:~ E questo è da dimostrare bene, sa? con prove ed esempi continui, a noi stessi, implacabilmente. Perché, caro signore, non sappiamo da che cosa sia fatto, ma c'è, c'è, ce lo sentiamo tutti qua, come un'angoscia nella gola, il gusto della vita, che non si soddisfa mai, che non si può mai soddisfare, perché la vita, nell'atto stesso che la viviamo, è così sempre ingorda di se stessa, che non si lascia assaporare. Il sapore è nel passato, che ci rimane vivo dentro. Il gusto della vita ci viene di là, dai ricordi che ci tengono legati. Ma legati a che cosa? A questa sciocchezza qua... a queste noje... a tante stupide illusioni... insulse occupazioni... Sí, sí. Questa che ora qua è una sciocchezza... questa che ora qua è una noja... e arrivo finanche a dire, questa che ora è per noi una sventura, una vera sventura... sissignori, a distanza di quattro, cinque, dieci anni, chi sa che sapore acquisterà... che gusto, queste lagrime... E la vita, perdio, al solo pensiero di perderla... specialmente quando si sa che è questione di giorni..

Da “La patente”

– Non è vero niente, signor giudice! – disse, agitando quel dito.

– Come no? – esclamò il D'Andrea. – Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono jettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di jettatore e pretendete anzi ch'io creda alla vostra jettatura.

– Sissignore.

– E non vi pare che ci sia contraddizione?

Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione.

– Mi pare piuttosto, signor giudice, – poi disse, – che lei non capisca niente.

Il D'Andrea lo guardò un pezzo, imbalordito.

– Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente.

– Sissignore. Eccomi qua, – disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. – Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio dell'avvocato Manin Baracca?

– Sì. Questo lo so.

– Ebbene, all'avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero accorto da più d'un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche, prove documentate e testimonianze irripetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? La mia fama di jettatore!

– Voi? Dal Baracca?

– Sissignore, io.

Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai:

– Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l'assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete querelato?

Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento di stizza per la durezza di mente del giudice D'Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria:

– Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale!
 E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso.
 Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté:
 – Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale! E che te ne fai? che te ne fai?
 – Che me ne faccio? – rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. – Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea?
 – La laurea, sì.
 – Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale.

Da "Una giornata"

È un sogno?

Certo, come in un sogno, lei su quel letto, dopo la notte, la mattina all'alba, non c'è più.
 Nessuna traccia di lei. E il letto, che fu così caldo nella notte, è ora, a toccarlo, gelato, come una tomba. E c'è in tutta la casa quell'odore che cova nei luoghi che hanno preso la polvere, dove la vita è appassita da tempo, e quel senso d'uggiosa stanchezza che per sostenersi ha bisogno di ben regolate e utili abitudini. Io ne ho avuto sempre orrore. Voglio fuggire. Non è possibile che questa sia la mia casa. Questo è un incubo. Certo ho sognato uno dei sogni più assurdi. Quasi per averne la prova, vado a guardarmi a uno specchio appeso alla parete dirimpetto, e subito ho l'impressione d'annegare, atterrito, in uno smarrimento senza fine. Da quale remota lontananza i miei occhi, quelli che mi par d'aver avuti da bambino, guardano ora, sbarrati dal terrore, senza potersene persuadere, questo viso di vecchio? Io, già vecchio? Così subito? E com'è possibile? Sento picchiare all'uscio. Ho un sussulto. M'annunziano che sono arrivati i miei figli. I miei figli? Mi pare spaventoso che da me siano potuti nascere figli. Ma quando? Li avrò avuti jeri. Jeri ero ancora giovane. È giusto che ora, da vecchio, li conosca.
 Entrano, reggendo per mano bambini, nati da loro. Subito accorrono a sorreggermi; amorosamente mi rimproverano d'essermi levato di letto; premurosamente mi mettono a sedere, perché l'affanno mi cessi. Io, l'affanno? Ma sì, loro lo sanno bene che non posso più stare in piedi e che sto molto molto male.
 Seduto, li guardo, li ascolto; e mi sembra che mi stiano facendo in sogno uno scherzo.
 Già finita la mia vita? E mentre sto a osservarli, così tutti curvi attorno a me, maliziosamente, quasi non dovessi accorgermene, vedo spuntare nelle loro teste, proprio sotto i miei occhi, e crescere, crescere non pochi, non pochi capelli bianchi.
 Vedete, se non è uno scherzo? Già anche voi, i capelli bianchi.
 E guardate, guardate quelli che or ora sono entrati da quell'uscio bambini: ecco, è bastato che si siano appressati alla mia poltrona: si son fatti grandi; e una, quella, è già una giovinetta che si vuol far largo per essere ammirata. Se il padre non la trattiene, mi si butta a sedere sulle ginocchia e mi cinge il collo con un braccio, posandomi sul petto la testina.
 Mi vien l'impeto di balzare in piedi. Ma debbo riconoscere che veramente non posso più farlo.
 E con gli stessi occhi che avevano poc'anzi quei bambini, ora già così cresciuti, rimango a guardare finché posso, con tanta tanta compassione, ormai dietro a questi nuovi, i miei vecchi figliuoli.

Da "L'umorismo"

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico".

Italo Svevo

da La coscienza di Zeno

La storia del mio matrimonio.

Nella mente di un giovine di famiglia borghese il concetto di vita umana s'associa a quello della carriera e nella prima gioventù la carriera è quella di Napoleone I. Senza che perciò si sogni di diventare imperatore perché si può somigliare a Napoleone restando molto ma molto più in basso. La vita più intensa è raccontata in sintesi dal suono più rudimentale, quello dell'onda del mare, che, dacché si forma, muta ad ogni istante finché non muore! M'aspettavo perciò anch'io di divenire e disfarmi come Napoleone e l'onda. La mia vita non sapeva fornire che una nota sola senz'alcuna variazione, abbastanza alta e che taluni m'invidiano, ma orribilmente tediosa. I miei amici mi conservarono durante tutta la mia vita la stessa stima e credo che neppur io, dacché son giunto all'età della ragione, abbia mutato di molto il concetto che feci di me stesso. Può perciò essere che l'idea di sposarmi mi sia venuta per la stanchezza di emettere e sentire quell'unica nota. Chi non l'ha ancora sperimentato crede il matrimonio più importante di quanto non sia. La compagna che si sceglie rinnoverà, peggiorando o migliorando, la propria razza nei figli, ma madre natura che questo vuole e che per via diretta non saprebbe dirigerci, perché in allora ai figli non pensiamo affatto, ci dà a credere che dalla moglie risulterà anche un rinnovamento nostro, ciò ch'è un'illusione curiosa non autorizzata da alcun testo. Infatti si vive poi uno accanto all'altro, immutati, salvo che per una nuova antipatia per chi è tanto dissimile da noi o per un'invidia per chi a noi è superiore.

Il bello si è che la mia avventura matrimoniale esordì con la conoscenza del mio futuro suocero e con l'amicizia e l'ammirazione che gli dedicai prima che avessi saputo ch'egli era il padre di ragazze da marito. Perciò è evidente che non fu una risoluzione quella che mi fece procedere verso la mèta ch'io ignoravo. Trascurai una fanciulla che per un momento avrei creduto facesse al caso mio e restai attaccato al mio futuro suocero. Mi verrebbe voglia di credere anche nel destino.

Il desiderio di novità che c'era nel mio animo veniva soddisfatto da Giovanni Malfenti ch'era tanto differente da me e da tutte le persone di cui io fino ad allora avevo ricercato la compagnia e l'amicizia. Io ero abbastanza colto essendo passato attraverso due facoltà universitarie eppoi per la mia lunga inerzia, ch'io credo molto istruttiva. Lui, invece, era un grande negoziante, ignorante ed attivo. Ma dalla sua ignoranza gli risultava forza e serenità ed

io m'incantavo a guardarlo, invidiandolo. Il Malfenti aveva allora circa cinquant'anni, una salute ferrea, un corpo enorme alto e grosso del peso di un quintale e piú. Le poche idee che gli si movevano nella grossa testa erano svolte da lui con tanta chiarezza, sviscerate con tale assiduità, applicate evolvendole ai tanti nuovi affari di ogni giorno, da divenire sue parti, sue membra, suo carattere. Di tali idee io ero ben povero e m'attaccai a lui per arricchire. Ero venuto al Tergesteo per consiglio dell'Olivi che mi diceva sarebbe stato un buon esordio alla mia attività commerciale frequentare la Borsa e che da quel luogo avrei anche potuto procurargli delle utili notizie. M'assisi a quel tavolo al quale troneggiava il mio futuro suocero e di là non mi mossi piú, sembrandomi di essere arrivato ad una vera cattedra commerciale, quale la cercavo da tanto tempo. Egli presto s'accorse della mia ammirazione e vi corrispose con un'amicizia che subito mi parve paterna. Che egli avesse saputo subito come le cose sarebbero andate a finire? Quando, entusiasta dall'esempio della sua grande attività, una sera dichiarai di voler liberarmi dall'Olivi e dirigere io stesso i miei affari, egli me ne scongiò e parve persino allarmato dal mio proposito. Potevo dedicarmi al commercio, ma dovevo tenermi sempre solidamente legato all'Olivi ch'egli conosceva. Era dispostissimo ad istruirmi, ed anzi annotò di propria mano nel mio libretto tre comandamenti ch'egli riteneva bastassero per far prosperare qualunque ditta: 1. Non occorre saper lavorare, ma chi non sa far lavorare gli altri perisce. 2. Non c'è che un solo grande rimorso, quello di non aver saputo fare il proprio interesse. 3. In affari la teoria è utilissima, ma è adoperabile solo quando l'affare è stato liquidato. Io so questi e tanti altri teoremi a mente, ma a me non giovarono. Quando io ammiro qualcuno, tento immediatamente di somigliargli. Copiai anche il Malfenti. Volli essere e mi sentii molto astuto. Una volta anzi sognai d'essere piú furbo di lui. Mi pareva di aver scoperto un errore nella sua organizzazione commerciale: volli dirglielo subito per conquistarmi la sua stima. Un giorno al tavolo del Tergesteo l'arrestai quando, discutendo di un affare, stava dando della bestia ad un suo interlocutore. L'avvertii ch'io trovavo ch'egli sbagliava di proclamare con tutti la sua furberia. Il vero furbo, in commercio, secondo me, doveva fare in modo di apparire melenso.

Egli mi derise. La fama di furberia era utilissima. Intanto molti venivano a prender consiglio da lui e gli portavano delle notizie fresche mentre lui dava loro dei consigli utilissimi confermati da un'esperienza raccolta dal Medio Evo in poi. Talvolta egli aveva l'opportunità di aver insieme alle notizie anche la possibilità di vendere delle merci. Infine - e qui si mise ad urlare perché gli parve d'aver trovato finalmente l'argomento che doveva convincermi - per vendere o per comperare vantaggiosamente, tutti si rivolgevano al piú furbo. Dal melenso non potevano sperare altro fuorché indurlo a sacrificare ogni suo beneficio, ma la sua merce era sempre piú cara di quella del furbo, perché egli era stato già truffato al momento dell'acquisto. Io ero la persona piú importante per lui a quel tavolo. Mi confidò i suoi segreti commerciali ch'io mai tradii. La sua fiducia era messa benissimo, tant'è vero che poté ingannarmi due volte, quand'ero già divenuto suo genero. La prima volta la sua accortezza mi costò bensì del denaro, ma fu l'Olivi ad esser l'ingannato e perciò io non mi dolsi troppo. L'Olivi m'aveva mandato da lui per averne accertamente delle notizie e le ebbe. Le ebbe tali che non me la perdonò piú e quando aprivo la bocca per dargli un'informazione, mi domandava: «Da chi l'avete avuta? Da vostro suocero?». Per difendermi dovetti difendere Giovanni e finii col sentirmi piuttosto l'imbroglione che l'imbrogliato. Un sentimento gradevolissimo. Ma un'altra volta feci proprio io la parte dell'imbecille, ma neppure allora seppi nutrire del rancore per mio suocero. Egli provocava ora la mia invidia ed ora la mia ilarità. Vedevo nella mia disgrazia l'esatta applicazione dei suoi principii ch'egli giammai m'aveva spiegati tanto bene. Trovò anche il modo di riderne con me, mai confessando di avermi ingannato e asserendo di dover ridere dell'aspetto comico della mia disdetta. Una sola volta egli confessò di avermi giocato quel tiro e ciò fu alle nozze di sua figlia Ada (non con me) dopo di aver bevuto dello sciampagna che turbò quel grosso corpo abbeverato di solito da acqua pura. Allora egli raccontò il fatto, urlando per vincere l'ilarità che gl'impediva la parola: - Capita dunque quel

decreto! Abbattuto sto facendo il calcolo di quanto mi costi. In quel momento entra mio genero. Mi dichiara che vuol dedicarsi al commercio. «Ecco una bella occasione», gli dico. Egli si precipita sul documento per firmare temendo che l'Olivi potesse arrivare in tempo per impedirglielo e l'affare è fatto. - Poi mi faceva delle grandi lodi: - Conosce i classici a mente. Sa chi ha detto questo e chi ha detto quello. Non sa però leggere un giornale! Era vero! Se avessi visto quel decreto apparso in luogo poco vistoso dei cinque giornali ch'io giornalmente leggo, non sarei caduto in trappola. Avrei dovuto anche subito intendere quel decreto e vederne le conseguenze ciò che non era tanto facile perché con esso si riduceva il tasso di un dazio per cui la merce di cui si trattava veniva deprezzata.

.....

Fu forse un caso che prima di presentarmi in casa Malfenti io mi fossi liberato da un legame abbastanza antico con una donna che forse avrebbe meritato un trattamento migliore. Ma un caso che dà da pensare. La decisione a tale distacco fu presa per ragione ben lieve. Alla poverina era parso un bel sistema di legarmi meglio a lei, quello di rendermi geloso. Il sospetto invece bastò per indurmi ad abbandonarla definitivamente. Essa non poteva sapere che io allora ero invaso dall'idea del matrimonio e che credevo di non poter contrarlo con lei, solo perché con lei la novità non mi sarebbe sembrata abbastanza grande. Il sospetto ch'essa aveva fatto nascere in me ad arte era una dimostrazione della superiorità del matrimonio nel quale tali sospetti non devono sorgere. Quando quel sospetto di cui sentii presto l'inconsistenza dileguò, ricordai anche ch'essa spendeva troppo. Oggidí, dopo ventiquattr'anni di onesto matrimonio, non sono piú di quel parere. Per essa fu una vera fortuna perché, pochi mesi dopo, fu sposata da persona molto abbiente ed ottenne l'ambito mutamento prima di me. Non appena sposato, me la trovai in casa perché il marito era un amico di mio suocero. C'incontrammo spesso, ma, per molti anni, finché fummo giovani, fra noi regnò il massimo riserbo e mai si fece allusione al passato. L'altro giorno ella mi domandò a bruciapelo, con la sua faccia incorniciata da capelli grigi giovanilmente arrossata: - Perché mi abbandonaste? Io fui sincero perché non ebbi il tempo necessario per confezionare una bugia: - Non lo so piú, ma ignoro anche tante altre cose della mia vita. - A me dispiace, - ella disse e già m'inchinavo al complimento che cosí mi prometteva. - Nella vecchiaia mi sembrate un uomo molto divertente. - Mi rizzai con uno sforzo. Non era il caso di ringraziare. Un giorno appresi che la famiglia Malfenti era ritornata in città da un viaggio di piacere abbastanza prolungato seguito al soggiorno estivo in campagna. Non arrivai a fare alcun passo per essere introdotto in quella casa perché Giovanni mi prevenne.

Mi fece vedere la lettera di un suo amico intimo che domandava mie nuove: Era stato mio compagno di studii costui e gli avevo voluto molto bene finché l'avevo creduto destinato a divenire un grande chimico. Ora, invece, di lui non m'importava proprio niente perché s'era trasformato in un grande commerciante in concimi ed io come tale non lo conoscevo affatto. Giovanni m'invitò a casa sua proprio perché ero l'amico di quel suo amico e, - si capisce, - io non protestai affatto. Quella prima visita io la ricordo come se l'avessi fatta ieri. Era un pomeriggio fosco e freddo d'autunno; e ricordo persino il sollievo che mi derivò dal liberarmi del soprabito nel tepore di quella casa. Stavo proprio per arrivare in porto. Ancora adesso sto ammirando tanta cecità che allora mi pareva chiaroveggenza. Correvo dietro alla salute, alla legittimità. Sta bene che in quell'iniziale a erano racchiuse quattro fanciulle, ma tre di loro sarebbero state eliminate subito e in quanto alla quarta anch'essa avrebbe subito un esame severo. Giudice severissimo sarei stato. Ma intanto non avrei saputo dire le qualità che avrei domandate da lei e quelle che avrei abbominate. Nel salotto elegante e vasto fornito di mobili in due stili differenti, di cui uno Luigi XIV e l'altro veneziano ricco di oro impresso anche sui cuoi, diviso dai mobili in due parti, come allora si usava, trovai la sola Augusta che leggeva accanto ad una finestra. Mi diede la mano, sapeva il mio nome e arrivò a dirmi ch'ero atteso

perché il suo babbo aveva preavvisata la mia visita. Poi corse via a chiamare la madre. Ecco che delle quattro fanciulle dalla stessa iniziale una ne moriva in quanto mi riguardava. Come avevano fatto a dirla bella? La prima cosa che in lei si osservava era lo strabismo tanto forte che, ripensando a lei dopo di non averla vista per qualche tempo, la personificava tutta. Aveva poi dei capelli non molto abbondanti, biondi, ma di un colore fosco privo di luce e la figura intera non disgraziata, pure un po' grossa per quell'età. Nei pochi istanti in cui restai solo pensai: «Se le altre tre somigliano a questa!.. » Poco dopo il gruppo delle fanciulle si ridusse a due. Una di esse, ch'entrò con la mamma, non aveva che otto anni. Carina quella bambina dai capelli inanellati, luminosi, lunghi e sciolti sulle spalle! Per la sua faccia pienotta e dolce pareva un'angioletta pensierosa (finché stava zitta) di quel pensiero come se lo figurava Raffaello Sanzio. Mia suocera... Ecco! Anch'io provo un certo ritegno a parlarne con troppa libertà! Da molti anni io le voglio bene perché è mia madre, ma sto raccontando una vecchia storia nella quale essa non figurò quale mia amica e intendo di non rivolgerle neppure in questo fascicolo, ch'essa mai vedrà, delle parole meno che rispettose. Del resto il suo intervento fu tanto breve che avrei potuto anche dimenticarlo: Un colpetto al momento giusto, non più forte di quanto occorre per farmi perdere il mio equilibrio labile. Forse l'avrei perduto anche senza il suo intervento, eppoi chissà se essa volle proprio quello che avvenne? È tanto bene educata che non può capitarle come al marito di bere troppo per rivelarmi i miei affari. Infatti mai le accadde nulla di simile e perciò io sto raccontando una storia che non conosco bene; non so cioè se sia dovuta alla sua furberia o alla mia bestialità ch'io abbia sposata quella delle sue figliuole ch'io non volevo. Intanto posso dire che all'epoca di quella mia prima visita mia suocera era tuttavia una bella donna. Era elegante anche per il suo modo di vestire di un lusso poco appariscente. Tutto in lei era mite e intonato.

Avevo così nei miei stessi suoceri un esempio d'integrazione fra marito e moglie quale io la sognavo. Erano stati felicissimi insieme, lui sempre vociando e lei sorridendo di un sorriso che nello stesso tempo voleva dire consenso e compatimento. Essa amava il suo grosso uomo ed egli deve averla conquistata e conservata a furia di buoni affari. Non l'interesse, ma una vera ammirazione la legava a lui, un'ammirazione cui io partecipavo e che perciò facilmente intendevo. Tanta vivacità messa da lui in un ambito tanto ristretto, una gabbia in cui non v'era altro che una merce e due nemici (i due contraenti) ove nascevano e si scoprivano sempre delle nuove combinazioni e relazioni, animava meravigliosamente la vita. Egli le raccontava tutti i suoi affari e lei era tanto bene educata da non dare mai dei consigli perché avrebbe temuto di fuorviarlo. Egli sentiva il bisogno di tale muta assistenza e talvolta correva a casa a monologare nella convinzione di andar a prendere consiglio dalla moglie. Non fu una sorpresa per me quando appresi ch'egli la tradiva, ch'essa lo sapeva e che non gliene serbava rancore. Io ero sposato da un anno allorché un giorno Giovanni, turbatissimo, mi raccontò che aveva smarrita una lettera di cui molto gli importava e volle rivedere delle carte che m'aveva consegnate sperando di ritrovarla fra quelle. Invece, pochi giorni appresso, tutto lieto, mi raccontò che l'aveva ritrovata nel proprio portafogli. «Era di una donna?» domandai io, e lui accennò di sí con la testa, vantandosi della sua buona fortuna. Poi io, per difendermi, un giorno in cui m'accusavano di aver perdute delle carte, dissi a mia moglie e a mia suocera che non potevo avere la fortuna del babbo cui le carte ritornavano da sole al portafogli. Mia suocera si mise a ridere tanto di gusto ch'io non dubitai che quella carta non fosse stata rimessa a posto proprio da lei. Evidentemente nella loro relazione ciò non aveva importanza. Ognuno fa all'amore come sa e il loro, secondo me, non ne era il modo più stupido.

.....

La moglie e l'amante

Nella mia vita ci furono varii periodi in cui credetti di essere avviato alla salute e alla felicità. Mai però tale fede fu tanto forte come nel tempo in cui durò il mio viaggio di nozze eppoi

qualche settimana dopo il nostro ritorno a casa. Cominciò con una scoperta che mi stupì: io amavo Augusta com'essa amava me. Dapprima diffidente, godevo intanto di una giornata e m'aspettavo che la seguente fosse tutt'altra cosa. Ma una seguiva e somigliava all'altra, luminosa, tutta gentilezza di Augusta ed anche - ciò ch'era la sorpresa - mia. Ogni mattina ritrovavo in lei lo stesso commosso affetto e in me la stessa riconoscenza che, se non era amore, vi somigliava molto. Chi avrebbe potuto prevederlo quando avevo zoppicato da Ada ad Alberta per arrivare ad Augusta? Scoprivo di essere stato non un bestione cieco diretto da altri, ma un uomo abilissimo. E vedendomi stupito, Augusta mi diceva: - Ma perché ti sorprendi? Non sapevi che il matrimonio è fatto così? Lo sapevo pur io che sono tanto più ignorante di te! Non so più se dopo o prima dell'affetto, nel mio animo si formò una speranza, la grande speranza di poter finire col somigliare ad Augusta ch'era la salute personificata. Durante il fidanzamento io non avevo neppur intravvista quella salute, perché tutto immerso a studiare me in primo luogo eppoi Ada e Guido. La lampada a petrolio in quel salotto non era mai arrivata ad illuminare gli scarsi capelli di Augusta. Altro che il suo rossore! Quando questo sparve con la semplicità con cui i colori dell'aurora spariscono alla luce diretta del sole, Augusta batté sicura la via per cui erano passate le sue sorelle su questa terra, quelle sorelle che possono trovare tutto nella legge e nell'ordine o che altrimenti a tutto rinunziano. Per quanto la sapessi mal fondata perché basata su di me, io amavo, io adoravo quella sicurezza. Di fronte ad essa io dovevo comportarmi almeno con la modestia che usavo quando si trattava di spiritismo. Questo poteva essere e poteva perciò esistere anche la fede nella vita. Però mi sbalordiva; da ogni sua parola, da ogni suo atto risultava che in fondo essa credeva la vita eterna. Non che la dicessi tale: si sorprese anzi che una volta io, cui gli errori ripugnavano prima che non avessi amati i suoi, avessi sentito il bisogno di ricordargliene la brevità. Macché! Essa sapeva che tutti dovevano morire, ma ciò non toglieva che oramai ch'eravamo sposati, si sarebbe rimasti insieme, insieme, insieme. Essa dunque ignorava che quando a questo mondo ci si univa, ciò avveniva per un periodo tanto breve, breve, breve, che non s'intendeva come si fosse arrivati a darsi del tu dopo di non essersi conosciuti per un tempo infinito e pronti a non rivedersi mai più per un altro infinito tempo. Compresi finalmente che cosa fosse la perfetta salute umana quando indovinai che il presente per lei era una verità tangibile in cui si poteva segregarsi e starci caldi. Cercai di esservi ammesso e tentai di soggiornarvi risoluto di non deridere me e lei, perché questo conato non poteva essere altro che la mia malattia ed io dovevo almeno guardarmi dall'infettare chi a me s'era confidato. Anche perciò, nello sforzo di proteggere lei, seppi per qualche tempo movermi come un uomo sano. Essa sapeva tutte le cose che fanno disperare, ma in mano sua queste cose cambiavano di natura. Se anche la terra girava non occorre mica avere il mal di mare! Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto. E queste cose immobili avevano un'importanza enorme: l'anello di matrimonio, tutte le gemme e i vestiti, il verde, il nero, quello da passeggio che andava in armadio quando si arrivava a casa e quello di sera che in nessun caso si avrebbe potuto indossare di giorno, né quando io non m'adattavo di mettermi in marsina. E le ore dei pasti erano tenute rigidamente e anche quelle del sonno. Esistevano, quelle ore, e si trovavano sempre al loro posto. Di domenica essa andava a Messa ed io ve l'accompagnai talvolta per vedere come sopportasse l'immagine del dolore e della morte. Per lei non c'era, e quella visita le infondeva serenità per tutta la settimana. Vi andava anche in certi giorni festivi ch'essa sapeva a mente. Niente di più, mentre se io fossi stato religioso mi sarei garantita la beatitudine stando in chiesa tutto il giorno. C'erano un mondo di autorità anche quaggiù che la rassicuravano. Intanto quella austriaca o italiana che provvedeva alla sicurezza sulle vie e nelle case ed io feci sempre del mio meglio per associarmi anche a quel suo rispetto. Poi v'erano i medici, quelli che avevano fatto tutti gli studii regolari per salvarci quando - Dio non voglia - ci avesse a toccare qualche malattia. Io ne usavo ogni giorno di quell'autorità: lei, invece, mai. Ma perciò io sapevo il mio atroce destino quando la malattia mortale m'avesse raggiunto, mentre lei credeva che anche allora, appoggiata solidamente

lassú e quaggiú, per lei vi sarebbe stata la salvezza. Io sto analizzando la sua salute, ma non ci riesco perché m'accorgo che, analizzandola, la converto in malattia. E, scrivendone, comincio a dubitare se quella salute non avesse avuto bisogno di cura o d'istruzione per guarire. Ma vivendole accanto per tanti anni, mai ebbi tale dubbio.

La psicoanalisi.

L'ho finita con la psico-analisi. Dopo di averla praticata assiduamente per sei mesi interi sto peggio di prima. Non ho ancora congedato il dottore, ma la mia risoluzione è irrevocabile. Ieri intanto gli mandai a dire ch'ero impedito, e per qualche giorno lascio che m'aspetti. Se fossi ben sicuro di saper ridere di lui senz'adirarmi, sarei anche capace di rivederlo. Ma ho paura che finirei col mettergli le mani addosso. In questa città, dopo lo scoppio della guerra, ci si annoia piú di prima e, per rimpiazzare la psico-analisi, io mi rimetto ai miei cari fogli. Da un anno non avevo scritto una parola, in questo come in tutto il resto obbediente alle prescrizioni del dottore il quale asseriva che durante la cura dovevo raccogliermi solo accanto a lui perché un raccoglimento da lui non sorvegliato avrebbe rafforzati i freni che impedivano la mia sincerità, il mio abbandono. Ma ora mi trovo squilibrato e malato piú che mai e, scrivendo, credo che mi netterò piú facilmente del male che la cura m'ha fatto. Almeno sono sicuro che questo è il vero sistema per ridare importanza ad un passato che piú non duole e far andare via piú rapido il presente uggioso. Tanto fiduciosamente m'ero abbandonato al dottore che quando egli mi disse ch'ero guarito, gli credetti con fede intera e invece non credetti ai miei dolori che tuttavia m'assalivano. Dicevo loro: «Non siete mica voi!». Ma adesso non v'è dubbio! Son proprio loro! Le ossa delle mie gambe si sono convertite in lische vibranti che ledono la carne e i muscoli. Ma di ciò non m'importerebbe gran fatto e non è questa la ragione per cui lascio la cura. Se le ore di raccoglimento presso il dottore avessero continuato ad essere interessanti apportatrici di sorprese e di emozioni, non le avrei abbandonate o, per abbandonarle, avrei atteso la fine della guerra che m'impedisce ogni altra attività. Ma ora che sapevo tutto, cioè che non si trattava d'altro che di una sciocca illusione, un trucco buono per commuovere qualche vecchia donna isterica, come potevo sopportare la compagnia di quell'uomo ridicolo, con quel suo occhio che vuole essere scrutatore e quella sua presunzione che gli permette di aggruppare tutti i fenomeni di questo mondo intorno alla sua grande, nuova teoria? Impiegherò il tempo che mi resta libero scrivendo. Scriverò intanto sinceramente la storia della mia cura.

Parte finale del romanzo.

Ammetto che per avere la persuasione della salute il mio destino dovette mutare e scaldare il mio organismo con la lotta e soprattutto col trionfo. Fu il mio commercio che mi guarí e voglio che il dottor S. lo sappia. Attonito e inerte, stetti a guardare il mondo sconvolto, fino al principio dell'Agosto dell'anno scorso. Allora io cominciai a comperare. Sottolineo questo verbo perché ha un significato piú alto di prima della guerra. In bocca di un commerciante, allora, significava ch'egli era disposto a comperare un dato articolo. Ma quando io lo dissi, volli significare ch'io ero compratore di qualunque merce che mi sarebbe stata offerta. Come tutte le persone forti, io ebbi nella mia testa una sola idea e di quella vissi e fu la mia fortuna. L'Olive non era a Trieste, ma è certo ch'egli non avrebbe permesso un rischio simile e lo avrebbe riservato agli altri. Invece per me non era un rischio. Io ne sapevo il risultato felice con piena certezza. Dapprima m'ero messo, secondo l'antico costume in epoca di guerra, a convertire tutto il patrimonio in oro, ma v'era una certa difficoltà di comperare e vendere dell'oro. L'oro per cosí dire liquido, perché piú mobile, era la merce e ne feci incetta. Io effettuai di tempo in tempo anche delle vendite ma sempre in misura inferiore agli acquisti. Perché cominciai nel giusto momento i miei acquisti e le mie vendite furono tanto felici che queste mi davano i grandi mezzi di cui abbisognavo per quelli. Con grande orgoglio ricordo che il mio primo acquisto fu addirittura apparentemente una sciocchezza e inteso unicamente a realizzare subito la mia nuova idea: una partita non grande d'incenso. Il venditore mi vantava la possibilità d'impiegare l'incenso quale un

surrogato della resina che già cominciava a mancare, ma io quale chimico sapevo con piena certezza che l'incenso mai piú avrebbe potuto sostituire la resina di cui era differente toto genere. Secondo la mia idea il mondo sarebbe arrivato ad una miseria tale da dover accettare l'incenso quale un surrogato della resina. E comperai! Pochi giorni or sono ne vendetti una piccola parte e ne ricavai l'importo che m'era occorso per appropriarmi della partita intera. Nel momento in cui incassai quei denari mi si allargò il petto al sentimento della mia forza e della mia salute. (...)

A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure. Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati. La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco! Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo (.....) Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre piú furbo e piú debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha piú alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del piú forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno piú, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' piú ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

Giuseppe Ungaretti

VEGLIA (1915)

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio,
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore.
Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.

I FIUMI

Cotici il 16 agosto 1916

Mi tengo a quest'albero mutilato
Abbandonato in questa dolina
Che ha il languore
Di un circo
Prima o dopo lo spettacolo
E guardo
Il passaggio quieto
Delle nuvole sulla luna

Stamani mi sono disteso
In un'urna d'acqua
E come una reliquia
Ho riposato

L'Isonzo scorrendo
Mi levigava
Come un suo sasso
Ho tirato su
Le mie quattro ossa
E me ne sono andato
Come un acrobata
Sull'acqua

Mi sono accoccolato
Vicino ai miei panni
Sudici di guerra
E come un beduino
Mi sono chinato a ricevere
Il sole

Questo è l'Isonzo
E qui meglio
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo

Il mio supplizio
È quando
Non mi credo
In armonia

Ma quelle occulte
Mani
Che m'intridono
Mi regalano
La rara
Felicità

Ho ripassato

Le epoche
Della mia vita

Questi sono
I miei fiumi

Questo è il Serchio
Al quale hanno attinto
Duemil'anni forse
Di gente mia campagnola
E mio padre e mia madre.

Questo è il Nilo
Che mi ha visto
Nascere e crescere
E ardere d'inconsapevolezza
Nelle distese pianure

Questa è la Senna
E in quel suo torbido
Mi sono rimescolato
E mi sono conosciuto

Questi sono i miei fiumi
Contati nell'Isonzo

Questa è la mia nostalgia
Che in ognuno
Mi traspare
Ora ch'è notte
Che la mia vita mi pare
Una corolla
Di tenebre

NATALE (1916)

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade.
Ho tanta
stanchezza
sulle spalle.
Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata.

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono.
Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare.

MATTINA (1917)

M'illumino
d'immenso.

Eugenio Montale

I limoni

Ascoltami, i poeti laureati
si muovono soltanto fra le piante
dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti.
Io, per me, amo le strade che riescono agli
[erbosi
fossi dove in pozzanghere
mezzo seccate agguantano i ragazzi
qualche sparuta anguilla:
le viuzze che seguono i ciglioni,
discendono tra i ciuffi delle canne
e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni.
Meglio se le gazzarre degli uccelli
si spengono inghiottite dall'azzurro:
più chiaro si ascolta il susurro
dei rami amici nell'aria che quasi non si
[muove,
e i sensi di quest'odore
che non sa staccarsi da terra
e piove in petto una dolcezza inquieta.
Qui delle divertite passioni
per miracolo tace la guerra,
qui tocca anche a noi poveri la nostra parte
di
[ricchezza
ed è l'odore dei limoni.
Vedi, in questi silenzi in cui le cose
s'abbandonano e sembrano vicine
a tradire il loro ultimo segreto,
talora ci si aspetta
di scoprire uno sbaglio di Natura,
il punto morto del mondo, l'anello che non
[tiene,
il filo da disbrogliare che finalmente ci metta
nel mezzo di una verità.

Lo sguardo fruga d'intorno,
la mente indaga accorda disunisce
nel profumo che dilaga
quando il giorno più languisce.
Sono i silenzi in cui si vede
in ogni ombra umana che si allontana
qualche disturbata Divinità.
Ma l'illusione manca e ci riporta il tempo
nelle città rumorose dove l'azzurro si mostra
soltanto a pezzi, in alto, tra le cimase.
La pioggia stanca la terra, di poi; s'affolta
il tedio dell'inverno sulle case,
la luce si fa avara - amara l'anima.
Quando un giorno da un malchiuso portone
tra gli alberi di una corte
ci si mostrano i gialli dei limoni;
e il gelo del cuore si sfa,
e in petto ci scrosciano
le loro canzoni
le trombe d'oro della solarità.

Non chiederci la parola

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Merigiare pallido e assorto

Merigiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.
Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.
Osservare tra i frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai cavi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Spesso il male di vivere ho incontrato:

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'accartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.
Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Cigola la carrucola del pozzo

Cigola la carrucola del pozzo,
l'acqua sale alla luce e vi si fonde.
Trema un ricordo nel ricolmo secchio,
nel puro cerchio un'immagine ride.
Accosto il volto a evanescenti labbri:
si deforma il passato, si fa vecchio,
appartiene ad un altro...
Ah che già stride
la ruota, ti ridona all'atro fondo,
visione, una distanza ci divide.

Falsetto

Esterina, i vent'anni ti minacciano,
grigiorosea nube
che a poco a poco in sé ti chiude.
Ciò intendi e non paventi.
Sommersa ti vedremo
nella fumea che il vento
lacera o addensa, violento.
Poi dal fiotto di cenere uscirai
adusta più che mai,
proteso a un'avventura più lontana
l'intento viso che assembla
l'arciera Diana.
Salgono i venti autunni,
t'avviluppano andate primavere;
ecco per te rintocca
un presagio nell'elisie sfere.
Un suono non ti renda
qual d'incrinata brocca

percossa!; io prego sia
per te concerto ineffabile
di sonagliere.

La dubbia dimane non t'impaura.
Leggiadra ti distendi
sullo scoglio lucente di sale
e al sole bruci le membra.
Ricordi la lucertola
ferma sul masso brullo;
te insidia giovinezza,
quella il lacciòlo d'erba del fanciullo.
L'acqua' è la forza che ti temprà,
nell'acqua ti ritrovi e ti rinnovi:
noi ti pensiamo come un'alga, un ciottolo
come un'equorea creatura
che la salsedine non intacca
ma torna al lito più pura.

Hai ben ragione tu!
Non turbare
di ubbie il sorridente presente.
La tua gaiezza impegna già il futuro
ed un crollar di spalle
dirocca i fertilizî
del tuo domani oscuro.
T'alzi e t'avanzi sul ponticello
esiguo, sopra il gorgo che stride:
il tuo profilo s'incide
contro uno sfondo di perla.
Esiti a sommo del tremulo asse,
poi ridi, e come spiccata da un vento
t'abbatti fra le braccia
del tuo divino amico che t'afferra.

Ti guardiamo noi, della razza
di chi rimane a terra.

* * * * *

INSEGNANTE: Prof. Valerio Sciascia

DISCIPLINA: Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali

CLASSE: Terzo periodo didattico Classe 5^A - corso per adulti

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: materiale in formato digitale elaborato e fornito dal docente

MODULO N. 1	TITOLO: BILANCIO E FISCALITA' D'IMPRESA
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze , conoscenze e contenuti</p> <p>Competenze:</p> <p>Interagire col sistema informativo aziendale anche con l'utilizzo di programmi applicativi dedicati</p> <p>Contribuire alla gestione dell'area amministrativo-contabile</p> <p>Collaborare alla gestione degli adempimenti civilistici e fiscali delle società di capitali</p> <p>Conoscenze: Il bilancio d'esercizio. L'analisi di bilancio. La fiscalità nell'impresa. Redazione del bilancio, sua rielaborazione, costruzione di margini e indici e loro valutazione. Determinazione del reddito fiscale e delle imposte dovute attraverso semplici esempi. Individuazione delle funzioni e degli strumenti della contabilità gestionale.</p> <p>Analisi di casi aziendali. Individuazione e comprensione di parti e/o interi documenti giuridicamente previsti nelle attività aziendali, comprese le relazioni valutative sullo stato di salute dell'azienda.</p> <p>Valutazione economica di processi, scelte, strategie.</p> <p>Contenuti:</p> <p>tipologia, funzione e importanza delle scritture di assestamento; il bilancio d'esercizio: postulati e principi di redazione, criteri di valutazione, SP,CE, NI, rendiconto finanziario, gli allegati al bilancio. La riforma del bilancio ex Dlgs 139/15; le fasi dell'analisi: la riclassificazione dello SP secondo criteri finanziari e del CE a valore aggiunto; gli indicatori: capitale circolante netto, margine di tesoreria, margine di struttura; gli indici di bilancio: composizione degli impieghi e delle fonti, autonomia e dipendenza finanziaria, gli indici di copertura e autocopertura, gli indici di liquidità, l'indice di indebitamento, gli indici di redditività; nozione di cash flow; principali riferimenti della normativa fiscale in materia di imposte dirette; principi fiscali; calcolo delle imposte nell'ipotesi di: svalutazione dei crediti, costi di riparazione e manutenzione, ammortamenti e plusvalenze.</p>
<u>TEMPI</u>	Ott-nov-dic- genn-maggio

MODULO N. 2	TITOLO: LA CONTABILITA' GESTIONALE
-------------	------------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze , conoscenze e contenuti</p> <p>Competenze:</p> <p>Interagire col sistema informativo aziendale anche con l'utilizzo di programmi applicativi dedicati</p> <p>Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile in riferimento all'analisi dei costi</p> <p>Conoscenze:</p> <p>Individuare funzioni e strumenti della contabilità gestionale</p> <p>Riconoscere e classificare i costi aziendali</p> <p>Applicare alcuni metodi di calcolo dei costi</p> <p>Calcolare e rappresentare graficamente il punto di equilibrio</p> <p>Risolvere problemi di scelta aziendale basati sulla contabilità gestionale</p> <p>Contenuti:</p> <p>Classificazione e tipologia di costi: costi fissi e capacità produttiva, costi variabili (con le relative rappresentazioni su diagramma cartesiano; costi comuni e generali; costi diretti e indiretti; la BEA (procedimento algebrico e grafico tramite il diagramma cartesiano): funzioni, casi di utilizzo, limiti; le configurazioni di costo; la ripartizione dei costi su base unica e su base multipla; direct costing e full costing; l'utilizzo dei costi nelle decisioni aziendali (make or buy, accettazione di un nuovo ordine).</p>
<u>TEMPI</u>	Febbr-marzo

MODULO N. 3	TITOLO: PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze , conoscenze e contenuti</p> <p>Competenze:</p> <p>Interagire col sistema informativo aziendale anche con l'utilizzo di programmi applicativi dedicati</p> <p>Partecipare ad attività dell'area pianificazione, programmazione e controllo di gestione</p> <p>Conoscenze:</p> <p>Valutazione economica di processi, scelte, strategie.</p> <p>Valutazione economica dei progetti, redditività, valutazione investimento, analisi break even point.</p>	

	<p>Ruolo e importanza della programmazione. Redazione del budget. Ruolo e importanza del business plan e del marketing plan e fasi di redazione</p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la programmazione e la pianificazione - il business plan - il budget: definizione, tipologie, fasi di stesura - il marketing plan
	I Aprile- maggio

METODOLOGIE, MODALITÀ DI VERIFICA e RISULTATI OTTENUTI

MODALITÀ DI VERIFICA

La didattica del gruppo di livello è stata organizzata in modalità mista: prevalentemente in presenza, compresa la partecipazione a settimane “full immersion”, in parte in video-conferenza in modalità sincrona.

IN PRESENZA

Le prove di verifica sommative e formative sono consistite in esercitazioni numeriche, redazione di elaborati di Bilancio, close test, domande a risposta multipla, domande aperte, elaborazione di brevi relazioni e commenti, interrogazioni orali.

La valutazione delle prove semi strutturate e dei colloqui è conforme a quella prevista dalle griglie adottate in sede di ambito; per le altre attività sono state valutate, tramite l’osservazione del docente, la partecipazione e l’impegno nelle attività proposte in aula e nelle consegne domestiche.

IN FAD (modalità sincrona)

Le prove di verifica sommative e formative si sono svolte attraverso colloqui ed esercitazioni di laboratorio, durante i quali sono stati sottoposti allo studente casi pratici, domande aperte, elaborazione di brevi relazioni, affrontate durante la lezione con richiesta di commento e spiegazione.

La valutazione delle prove è risultata conforme a quella prevista dalle griglie adottate in sede di ambito; per le altre attività sono stati valutati, tramite l’osservazione del docente, il grado di attenzione, di partecipazione e di strutturazione degli interventi, la capacità argomentativa e dialettica e l’impegno dimostrato nelle attività proposte in aula e nelle consegne domestiche.

RISULTATI OTTENUTI

Percentuale di successo scolastico finora ottenuto sul totale di iscritti delle classi:

Classe 5 A indirizzo Serale Serv. Comm. Amm.

Successo scolastico registrato: n. 24 alunni con esito positivo, seppur con diversa gradualità, sul totale di n. 28 alunni tuttora presenti nell’anagrafica del registro di classe (pari all’86% circa).

La considerazione è stata espressa tenendo conto dell’età e della posizione sociale degli allievi, rispetto ai quali sono intervenuti fattori esterni, di natura familiare e/o lavorativa che hanno

condizionato la possibilità di una adeguata partecipazione alle attività didattiche frontali e domestiche.

Il docente Prof. Valerio Sciascia: attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A i giorni 3 e 5 maggio.

Gli studenti li approvano.

VIENE DI SEGUITO PROPOSTO IL TESTO DI DUE VERIFICHE SOMMATIVE SOMMINISTRATE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

REDAZIONE PROSPETTI BILANCIO D'ESERCIZIO

1) Redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in base ai dati contenuti nella Situazione patrimoniale e nella Situazione economica redatte al 31/12/n dopo le scritture di assestamento.

Tenere presente che:

- l'importo del prestito obbligazionario è rimborsabile interamente nell'esercizio n+5;
- il mutuo passivo è rimborsabile in 10 anni (a partire dall'anno n+1) a quote capitale costanti.

2) Riclassificare lo Stato Patrimoniale secondo criteri finanziari e il Conto Economico a Valore Aggiunto

Situazione patrimoniale al 31/12/n

Azionisti c/sottoscrizione	24.000,00	Fondo amm.to costi di ampliamento	140,00
Costi di ampliamento	350,00	Fondo ammortamento software	12.000,00
Software	24.000,00	Fondo ammortamento brevetti	36.000,00
Brevetti	36.000,00	Fondo ammortamento fabbricati	35.352,00
Terreni e fabbricati	324.000,00	Fondo amm.to attrezzature industriali	29.400,00
Macchine d'ufficio	21.600,00	Fondo amm.to macchine d'ufficio	12.600,00
Attrezzature industriali	50.400,00	Fondo svalutazione crediti	500,00
Partecipazioni in collegate	60.000,00	Fondo rischi su crediti	5.422,00
Materie prime	48.000,00	Capitale sociale	240.000,00
Prodotti finiti	70.800,00	Riserva soprapprezzo azioni	21.600,00
Crediti v/clienti	133.200,00	Riserva legale	46.560,00
Crediti commerciali diversi	10.440,00	Riserva straordinaria	3.000,00
Banche c/c attivi	23.680,00	Utile d'esercizio	21.980,40
Denaro in cassa	1.802,40	Debiti per TFR	16.200,00
Assegni	240,00	Prestiti obbligazionari	72.000,00
Risconti attivi	2.040,00	Mutui passivi	162.000,00
		Debiti v/fornitori	98.940,00
		Debiti per ritenute da versare	1.120,00
		Debiti per IVA	498,00
		Debiti per imposte	8.400,00
		Debiti v/Istituti previdenziali	6.000,00
		Ratei passivi	840,00
Totale attività	830.552,40	Totale a pareggio	830.552,40

Stato patrimoniale al 31/12/n



Attivo	n	Passivo	n
		A) Patrimonio netto	
		I - Capitale	
		II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	
		IV - Riserva legale	
		VI - Altre riserve	
		• Riserva straordinaria	
		IX - Utile dell'esercizio	
		Totale A) Patrimonio netto	
		C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	
		D) Debiti	
		Obbligazioni (di cui euro esigibili oltre l'esercizio)	
		Debiti verso banche (di cui euro esigibili oltre l'esercizio)	
		Debiti verso fornitori	
		Debiti tributari	
		Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	
		Debiti diversi	
		Totale D) Debiti	
		Totale passivo	
B) Immobilizzazioni			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>			
Costi di impianto e di ampliamento			
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>			
Terreni e fabbricati			
Attrezzature industriali e commerciali			
Altri beni			
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>			
Partecipazioni in imprese collegate			
Totale <u>B.)</u> Immobilizzazioni			
C) Attivo circolante			
<i>I - Rimanenze</i>			
Materie prime, sussidiarie e di consumo			
Prodotti finiti e merci			
<i>II - Crediti</i>			
Crediti verso clienti			
Crediti diversi			
<i>IV - Disponibilità liquide</i>			
Depositi bancari e postali			
Cassa contante			
Totale attivo			

Situazione economica dell'esercizio n



Ribassi e abbuoni passivi	20,50	Prodotti c/vendite	941.800,00
Prodotti finiti c/esistenze iniziali	73.440,00	Costruzioni interne	15.840,00
Materie prime c/acquisti	697.200,00	Fitti attivi	672,00
Costi di trasporto	9.800,00	Contributi in c/esercizio	600,00
Pubblicità	5.600,00	Resi su acquisti	20,60
		Prodotti finiti c/rimanenze finali	70.800,00
Costi telefonici	1.600,00	Materie prime c/riman. finali	48.000,00
Manutenzioni e riparazioni	1.800,00	Interessi attivi da clienti	241,40
Commissioni bancarie	400,00	Interessi attivi bancari	600,00
Canoni di leasing	48.000,00	Plusvalenze ordinarie	1.230,00
Salari e stipendi	57.600,00		
Oneri sociali	19.200,00		
TFR	4.740,00		
Amm.to costi di ampliamento	70,00		
Ammortamento software	12.000,00		
Ammortamento brevetti	18.000,00		
Ammortamento macchine d'uff.	3.240,00		
Ammortamento fabbricati	9.072,00		
Amm.to attrezz. industriali	7.560,00		
Svalutazione crediti	780,10		
Materie prime c/esistenze iniziali	48.960,00		
Oneri fiscali diversi	1.616,00		
Perdite su crediti	300,00		
Minusvalenze ordinarie	1.437,00		
Interessi passivi a fornitori	984,00		
Interessi passivi su mutui	8.100,00		
Interessi su obbligazioni	5.760,00		
Imposte dell'esercizio	20.544,00		
Totale componenti negativi	1.057.823,60		
Utile d'esercizio	21.980,40		
Totale a pareggio	1.079.804,00	Totale componenti positivi	1.079.804,00

Conto economico dell'esercizio n

A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. semilav. e finiti	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
5) altri ricavi e proventi (di cui 600 euro contributi in c/esercizio)	
Totale A - Valore della produzione	
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	
7) per servizi	
8) per godimento di beni di terzi	
9) per il personale:	
a) salari e stipendi	
b) oneri sociali	
c) trattamento di fine rapporto	
10) ammortamenti e svalutazioni:	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
14) oneri diversi di gestione	
Totale B - Costi della produzione	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
17) interessi e altri oneri finanziari	
Totale C - Proventi e oneri finanziari	
Risultato prima delle imposte (A - B - C)	
20) Imposte dell'esercizio	
Utile dell'esercizio	

5 A VERIFICA SCRITTA A CONCLUSIONE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

COGNOME E NOME _____ DATA _____

- 1) INDICARE LA VOCE DEL CONTO ECONOMICO (ART. 2425 C.C.) DA CUI SI INIZIA PER CALCOLARE LA BASE IMPONIBILE AI FINI IRES

- 2) INDICARE LA VOCE DEL CONTO ECONOMICO (ART. 2425 C.C.) DA CUI SI INIZIA PER CALCOLARE LA BASE IMPONIBILE AI FINI IRAP

- 3) INDICARE L'ALIQUOTA PERCENTUALE DA APPLICARE ALLA BASE IMPONIBILE AI FINI DEL CALCOLO DELL'IMPOSTA IRES _____
- 4) INDICARE L'ALIQUOTA PERCENTUALE DA APPLICARE ALLA BASE IMPONIBILE AI FINI DEL CALCOLO DELL'IMPOSTA IRAP _____
- 5) SE L'AMMONTARE DEI BENI STRUMENTALI ALLA DATA DELL'1/1 E' DI COMPLESSIVI € 120.000 E IL COSTO TOTALE DELLE MANUTENZIONI E RIPARAZIONI NON PROGRAMMATE INDICATE IN BILANCIO E' DI € 7.000, L'AZIENDA DOVRA' ESEGUIRE UNA VARIAZIONE IN AUMENTO PER IL CALCOLO DELL'IRES? _____. SE AFFERMATIVO, DI QUALE IMPORTO? _____.
- 6) SE L'AZIENDA PRESENTA IN BILANCIO UN AMMONTARE DI CREDITI COMMERCIALI DI € 486.000, QUALE SARA' IL LIMITE MASSIMO DELLA SVALUTAZIONE FISCALMENTE DEDUCIBILE? _____. E SE IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALL'1/1 ERA DI € 23.000? _____.
- 7) UN CAPANNONE HA UN COSTO STORICO (DI ACQUISTO) DI € 350.000, SUDDIVISO FRA L'EDIFICIO (320.000) E IL TERRENO SU CUI INSISTE (30.000). IN BILANCIO E' STATO INDICATO UN AMMORTAMENTO ANNUO DI € 10.500. L'IMPORTO E' FISCALMENTE DEDUCIBILE PER INTERO? OPPURE, IN CASO NEGATIVO, QUAL'E' IL LIMITE MASSIMO DI AMMORTAMENTO DEDUCIBILE, SAPENDO CHE L'ALIQUOTA MASSIMA PREVISTA DAL FISCO E' DEL 3%?
- 8) UN MACCHINARIO DEL COSTO STORICO DI € 250.000, POSSEDUTO DALL'AZIENDA DA 6 ANNI, E' STATO AMMORTIZZATO COMPLESSIVAMENTE PER L'80%. VIENE VENDUTO AL PREZZO DI € 60.000. L'AZIENDA REALIZZA UNA PLUSVALENZA? _____. IN CASO AFFERMATIVO, QUAL'E' IL TRATTAMENTO FISCALE DELLA PLUSVALENZA? _____.
- 9) A QUALE CONDIZIONE I COSTI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE SONO DEDUCIBILI AI FINI IRAP?

- 10) AI FINI IRAP I CANONI DI LEASING SONO DEDUCIBILI INTERAMENTE? _____. QUALE PARTE DI ESSI NON E' DEDUCIBILE? _____.
- 11) QUALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO NON SONO MAI DEDUCIBILI AI FINI IRAP? _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

INDICATORE DOMANDE APERTE	DESCRITTORE	PUNTEGGIO PREVISTO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
A) Grado di conoscenza dei contenuti	Dimostra scarsa capacità di individuare l'argomento e di riprodurre i contenuti.	0,20	
	Riesce a individuare e a inquadrare concettualmente l'argomento e di riprodurre i contenuti essenziali	0,40	
B) Grado di comprensione dei contenuti e completezza delle informazioni. Capacità di analisi e/o valutazione personali	Imprecise e superficiali; nessuna analisi e/o valutazione personali.	0,20	
	Parziali e schematiche ma sostanzialmente corrette.	0,60	
	Complete, corrette e approfondite	1,00	
C) Correttezza terminologica e formale	Numerosi errori e/o improprietà.	0,20	
	Qualche errore e/o improprietà.	0,40	
	Adeguatezza terminologica e formale	0,60	

Punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda/2

VOTO FINALE /10

Il voto finale viene calcolato in base alla seguente formula:

punteggio realizzato dall'alunno per numero fisso 8 diviso il punteggio massimo della prova e sommando il numero fisso 2.

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

INSEGNANTE: ALESSIA STARACE

DISCIPLINA: LINGUA INGLESE

CLASSE: 5A SCS

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: Materiale ed esercizi a disposizione del corso sulla piattaforma MaremmaImpara, materiale open source, materiale predisposto dalla docente

MODULO N. 1	TITOLO: Introducing Business English
-------------	--------------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)</p> <p>EU: Competenza Multilinguistica 2-Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Conoscenze: Interagire in maniera corretta in situazioni comunicative note, di ordine generale e/o specifica del settore aziendale, utilizzando il lessico e il registro linguistico appropriato. Trasporre in lingua italiana brevi testi scritti relativi all'ambito di lavoro. Talking about personal life, job, daily routines. How to describe your job and responsibilities and the field in which you work. Talking about past activities; skills, competences and responsibilities.</p> <p>Contenuti: Strutture: Simple Present, Present Continuous, Simple Past,; verbs +prepositions (to be responsible for. To be in charge of, to deal with...) Lessico specific del settore aziendale</p>
TEMPI	Ottobre

MODULO N. 2	TITOLO: The World of Work
-------------	---------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: <i>Talking about one's past work experience</i></p> <p>Padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)</p> <p>EU: Competenza Multilinguistica</p>
-----------------------------------	--

	<p>2-Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Conoscenze: Produzione di testi comunicativi scritti e orali, anche con l'ausilio di strumenti multimediali su argomenti relativi al proprio settore.</p> <p>Contenuti: Contracts, workplace language, work roles and responsibilities</p>
TEMPI	Novembre

MODULO N. 3	TITOLO: The World of Business
-------------	-------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze:</p> <p>Conoscenze: The World of Business</p> <p>Contenuti: Business Organizations, Types of Business, the five parameters to distinguish types of business The Break-Even Analysis The Business Plan SWOT analysis</p>
TEMPI	Dicembre-gennaio

MODULO N. 4	TITOLO: The World of Production
-------------	---------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)</p> <p>2-Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>EU: Competenza Multilinguistica</p> <p>Conoscenze: The Basics of the economy</p> <p>Contenuti: Maslow's Pyramid, Needs and Wants, Goods and Services, the 4 factors of production, Sectors of the economy</p>
TEMPI	Febbraio-marzo

MODULO N.	TITOLO: Marketing
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari</p> <p>Conoscenze: Promozione commerciale e marketing; tipologie di prodotti pubblicitari, online/offline marketing and advertising</p> <p>Contenuti: What is Marketing, the 4 P's of marketing, Marketing planning</p>
TEMPI	Aprile-Maggio

METODOLOGIE

Prove di realtà per la verifica delle competenze. Lezioni "aperte", partecipative, formative, circolari, videoconferenze, tutoring e mentoring , videolezioni registrate, Internet courses, video e esercizi online, flipped classroom, studio autonomo.

MODALITÀ DI VERIFICA

Compiti scritti strutturati e semistrutturati o a risposta aperta, interrogazioni orali, conversazione e domande T/S, S/S , esercizi via mail, riassunti, quiz, produzione di brevi testi, role-play in situazioni comunicative reali

RISULTATI OTTENUTI

La classe ha dimostrato complessivamente tenacia e impegno costante nell'affrontare contenuti di microlingua spesso complessi, sebbene vi siano all'interno del gruppo evidenti disomogeneità, con alcuni elementi avvantaggiati da trascorsi professionali di carattere internazionale. Il conseguimento delle competenze e l'apprendimento di conoscenze e contenuti sono complessivamente soddisfacenti, fatta salva la diffusa incertezza nella produzione orale, a cui la docente ha cercato di porre rimedio proponendo attività diversificate che incontrassero le necessità e le preferenze dei discenti e mantenendo un atteggiamento incoraggiante e accogliente al fine di abbassare il filtro affettivo.

Il docente Alessia STARACE attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A A SCS il giorno 10 maggio 2023, come risulta da Registro Elettronico.

Gli studenti li approvano.

CLASS:

5ASC

NAME:

DATE:

TASK ONE. Reading Comprehension. "Understanding Business"

The term "business" may refer to an entity that operates for commercial, industrial, or professional reasons. The concept begins with an idea and a name, and extensive research is usually recommended to determine how marketable a business idea is.

These ventures often require business plans before operations can begin. A business plan is a formal document that outlines the business's goals and objectives and lists the strategies and plans to achieve these goals and objectives. Business plans are essential when you want to borrow capital from investors.

Determining the legal structure of a business is an important factor to consider, since many business owners may need to obtain permits and licenses and follow registration requirements to begin working.

Corporations are considered to be juridical persons in many countries, meaning that the business itself can own property, take on debt, and be sued in court.

Business activities often include the sale and purchase of goods and services. Business activity can take place anywhere, whether that's in a physical storefront, online, or on a roadside. Anyone who conducts business activity with financial earnings must report this income to governmental authorities such as the Internal Revenue Service (IRS) in the US, the Agenzia delle Entrate in Italy, or HM Revenues & Customs in the UK.

1. *Questions Why is marketing research often necessary before launching a new business?*
2. *What is a business plan?*
3. *Why is the legal structure of a business relevant?*
4. *Why are corporations considered "juridical persons" in many countries*
5. *What is the British authority corresponding to our Agenzia delle Entrate?*

1.

2

3.

4.

5.

_____/10

TASK TWO. Multiple choice questions
Only *one* among a, b, c or d is correct!

1. The Secondary Sector of the Economy includes
 - a. The manufacturing industry, fishing and construction
 - b. The manufacturing and extraction industry
 - c. The manufacturing and construction industry
 - d. Agriculture, industry and services

2. A business plan is
 - a. A document defining a marketing business's strategies
 - b. A document describing only the core activities of the business
 - c. A document necessary to lower fiscal pressure on a company
 - d. Like a roadmap from marketing, financial and operational standpoints

3. A permanent employment contract has
 - a. No end date and a trial period
 - b. No end date and no trial period
 - c. An end date
 - d. A time limit for renewals

4. The four factors of production are
 - a. Land, Liability, Labour, Ownership
 - b. Land, Labour, Capital and Leadership
 - c. Land, Work, Capital and Entrepreneurship
 - d. Land, Labour, Capital and Entrepreneurship

5. What is the Tertiary Sector of the economy?
 - a. The part of the economy producing intangible products, that is services
 - b. The part of the economy producing tangible products, that is services
 - c. The part of the economy transforming raw materials into products
 - d. The part of the economy producing no revenue for the businesses

_____/10

:

SCHEDA DISCIPLINARE

INSEGNANTE: FRASSINETTI MARCO

DISCIPLINA: MATEMATICA

CLASSE: 5° "A" – SERVIZI COMMERCIALI AMMINISTRATIVI – Corso Serale –

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: I materiali, per la maggior parte autoprodotti, e le risorse reperite sul web, sono tutti presenti nella piattaforma dedicata interamente a questo indirizzo.

MODULO N.01	<i>Richiami Piano Cartesiano equazioni e disequazioni lineari; sistemi di equazioni e disequazioni lineari e la retta</i>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>COMPETENZA Competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmeticomatematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>CONOSCENZE: Equazioni lineari</p> <p>CONTENUTI:</p> <ul style="list-style-type: none">• Cosa è un piano cartesiano e cosa sono le coordinate;• Rappresentazione punti del piano attraverso le coordinate;• Rappresentazione sul piano di una equazione lineare.• Rappresentazione e significato geometrica di un'equazione lineare;• Rappresentazione e significato geometrica di un sistema di equazioni lineari.• Rappresentazione e significato geometrica di un sistema di disequazioni lineari• Utilizzare equazioni disequazioni e sistemi di equazioni lineari per l'impostazione della risoluzione di problemi reali <p>CAPACITA':</p> <ul style="list-style-type: none">• Saper disegnare un piano cartesiano;• Saper disegnare una retta;• Saper risolvere equazioni e sistemi di equazioni lineari;• Utilizzare le equazioni le disequazioni ed i sistemi per risolvere problemi
TEMPI	Ottobre 2022 – Novembre 2022

MODULO N.02	<i>Le Equazioni di 2° grado e la Parabola</i>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmeticomatematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>CONOSCENZE: Equazioni di 2° grado</p> <p>CONTENUTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le equazioni di 2° grado, complete, pure, spurie • Le equazioni di 2° grado intere • Equazioni determinate, indeterminate o impossibili. • Formule risolutive • Rappresentazione geometrica delle equazioni di 2° grado. • La parabola come equazione di 2° grado • Significato geometrico delle equazioni di 2° grado. • Sistemi di equazioni di 2° grado • Significato geometrico dei sistemi di 2° grado • Studio delle disequazioni di 2° grado attraverso lo studio della parabola <p>CAPACITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risolvere un'equazione di 2° grado • Interpretare il risultato di un'equazione di 2° grado • Disegnare una parabola • Risolvere i sistemi di equazioni di 2° grado • Interpretare i risultati di un sistema di equazioni di 2° grado • Applicare i principi di equivalenza delle equazioni • Risolvere equazioni intere • Utilizzare le equazioni per risolvere problemi
TEMPI	Dicembre 2022– Febbraio 2023-Marzo 2023

MODULO N.03	Le Funzioni e lo studio di Funzione
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmeticomatematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di</p>

	<p>presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>CONOSCENZE: Studio di funzioni</p> <p>CONTENUTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa è una funzione, • Classificazioni di funzioni • Campo di esistenza • Come si rappresenta una funzione • Significato di studio di funzione • Rappresentazione grafica di una funzione <p>CAPACITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere e classificare una funzione, • Studio di funzioni algebriche, razionali ed irrazionali, intere e fratte • Saper individuare il suo C.E. • Intersezione di una funzione con gli assi. • Studio del segno • Rappresentare sul piano cartesiano le principali funzioni incontrate. Studiare le funzioni • $f(x) = ax + b$ e $f(x) = ax^2 + bx + c$ • Saper disegnare una funzione • Disegno schematico e qualitativo di una funzione
TEMPI	Marzo 2023-Aprile 2023

MODULO N.05	Elementi di statistica
COMPETENZA	<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie</p> <p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmeticomatematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>CONOSCENZE: Elementi di statistica</p> <p>CONTENUTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di statistica • Definizione di popolazione di dati e campione caratteristico di dati, • Differenza tra statistica descrittiva e statistica induttiva • Parametri statistici: frequenza assoluta, frequenza relativa, frequenza percentuale. • Rappresentazione grafica dei dati; • Indici di posizione centrale: media aritmetica, media ponderata, mediana e moda.

	<ul style="list-style-type: none"> • Indici di variabilità: Campo di variazione, Scarto semplice medio e scarto quadratico medio. • Significato dei parametri • Distribuzione geometrica dei dati, • Distribuzione gaussiana <p>C APACITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere un campione caratteristico di dati, • Saper determinare i parametri statistici • Saper individuare il significato dei parametri
TEMPI	Aprile 2023-Maggio 2023-Giugno 2023

METODOLOGIA

Gli argomenti della programmazione sopra indicata sono stati introdotti e sviluppati attraverso lezioni frontali ed in videoconferenza in modalità sincrona, con discussioni guidate, favorendo l'apprendimento attivo con l'utilizzo di mappe concettuali.

Sono state fornite lezioni di recupero e riallineamento.

Particolare attenzione è stata posta alla metodologia del problem solving.

Le lezioni sono state strutturate come di seguito descritto:

- La descrizione del fenomeno matematico
- la proposizione di problemi;
- collegamento con casi reali;
- l'esposizione degli argomenti in modo chiaro con linguaggio specifico;

METODOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è stata eseguita con prove scritte come da programma.

La valutazione è stata mirata a verificare la partecipazione e comprensione dell'intero percorso descritto. Ha tenuto conto dei risultati ottenuti in interrogazioni individuali e verifiche scritte (volte soprattutto a verificare, da parte degli studenti, la conoscenza degli argomenti e la loro competenza attraverso la capacità di risolvere problemi).

Tra i criteri adottati ci sono stati la frequenza e la partecipazione alle lezioni sia in presenza che in video.

La sufficienza è stata assegnata a quegli studenti che hanno dimostrato di aver appreso i fondamentali metodi di misura, di calcolo e gli argomenti trattati in classe, e di saperli esporre correttamente. Una valutazione superiore è stata assegnata a quegli studenti che hanno dimostrato di saper impostare correttamente la trattazione di problematiche inerenti agli argomenti studiati individuando percorsi e collegamenti.

La valutazione ha tenuto conto della presenza alle lezioni, della partecipazione attiva alle lezioni, della tempestività e regolarità nella restituzione degli esercizi assegnati.

La valutazione dei singoli ha tenuto conto del minor numero di lezioni che sono state programmate per gli studenti di Porto Santo Stefano rispetto a quelli della Lunga distanza.

Materiale utilizzato: Dispense fornite dal docente ed inserite nella piattaforma.

RISULTATI OTTENUTI

La classe ha dimostrato interesse costante verso la disciplina, partecipando attivamente al percorso formativo dimostrando interesse verso la materia.

L'eterogeneità e le diverse esperienze pregresse hanno condizionato i risultati ottenuti in termini di obiettivi specifici per conoscenza e competenza che sono stati raggiunti dalla classe in maniera diversificata.

Un gruppo ha raggiunto risultati discreti ed in alcuni casi anche buoni, alcuni hanno una preparazione sufficiente riguardo i contenuti di analisi e applicazione delle specifiche competenze della materia

Nello svolgimento del programma si è dato spazio allo studio di argomenti attinenti al mondo del lavoro ed alla vita quotidiana.

Il docente Marco Frassinetti: attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^a A S.C. serale nei giorni 08/05/2023 e 10/05/2023 come risulta dal registro elettronico

Gli studenti li approvano.

ESEMPIO DI VERIFICA

Esercizio n.1:

- Risolvi la seguente equazione:

$$(X+1)^2-4=2X-(X-2)(X+2)+1$$

Esercizio n.2:

- Scrivere l'equazione della parabola passante per i punti A(1;3/2) B(1/2;3/4) e C(0, -1/2)
- Trovare l'intersezione tra la parabola e La retta passante per il fuoco F e parallela all'asse delle ascisse (X)
- Disegnare il grafico della parabola e della retta

Esercizio n.3:

- Risolvi il seguente problema:
Un rettangolo ha i lati rispettivamente di mt.30 e mt.20.

Se ai lati viene aggiunta una stessa quantità l'area diventa mq.875.

Determinare la quantità.

INDICATORI	PUNTEGGIO IN DECIMI	LIVELLI
<u>CONOSCENZA</u> (di regole e principi)	0 - 2	<ul style="list-style-type: none"> • Molto limitata 0 – 0,4 • Limitata 0,5 – 0,9 • Parziale 1,0 – 1,5 • Completa 1,6 – 2,0
<u>COMPETENZE</u> (Applicazione di regole e principi, organizzazione di procedure risolutive, precisione ed esattezza nel calcolo)	0 - 6	<ul style="list-style-type: none"> • Molto limitate 0 – 1,0 • Parziali 1,1 – 3,0 • Adeguate 3,1 – 5,0 • Complete ed effic. 5,1 – 6,0
<u>CAPACITA'</u> (Individuazione di risoluzioni appropriate, originali e/o matematicamente più valide)	0 - 2	<ul style="list-style-type: none"> • limitate 0 – 0,5 • Parziali 0,6 – 1,0 • Accettabili 1,1 – 1,5 • Adeguate 1,6 – 2,0

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

INSEGNANTE: Anna Maria Lococo

DISCIPLINA: Diritto ed economia

CLASSE: 5 A S. C. Serale

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: Non è stato usato alcun libro di testo, i corsisti hanno utilizzato il materiale autoprodotta dalla docente che si trova nella piattaforma dedicata del corso.

MODULO N. 1	TITOLO: Accoglienza/ Riallineamento sull' impresa individuale e collettiva.
-------------	---

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	Competenze: Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali. Conoscenze: Caratteristiche delle imprese individuali e collettive Contenuti: Definizione di imprenditore ed impresa, caratteristiche principali dei tipi di imprenditore, l'azienda, tipi di società e caratteristiche principali.
TEMPI	Settembre, ottobre

MODULO N. 2	TITOLO: Il contratto in generale ed i principali contratti d'impresa
-------------	--

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	Competenze: Partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari. Conoscenze: L'allievo deve conoscere la disciplina giuridica dei contratti di impresa. Contenuti: Definizione di contratto, autonomia contrattuale, elementi, conclusione, rappresentanza, effetti del contratto, scioglimento, nullità, annullabilità, rescissione e risoluzione. Contratto di vendita, affitto, locazione, mutuo, assicurazione, leasing, factoring, franchising.
TEMPI	Ottobre, novembre, dicembre, gennaio.

MODULO N. 3	TITOLO: Il contratto di lavoro, la legislazione sociale e la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
-------------	---

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Conoscenze: L'allievo deve conoscere la disciplina giuridica del contratto di lavoro, le principali prestazioni previdenziali e la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Contenuti: Fonti del contratto di lavoro e tipi di rapporto di lavoro; il rapporto di lavoro subordinato nell'impresa: assunzione, categorie protette, periodo di prova, soggetti, obblighi e diritti del lavoratore, obblighi e poteri del datore di lavoro, sospensione e cessazione del r. di lavoro; caratteristiche essenziali del contratto di apprendistato, contratto di lavoro part-time, contratto di somministrazione di lavoro, c. a tempo determinato, c. di lavoro a chiamata, le prestazioni previdenziali e l'assistenza sociale (Ise ed Isee), la legislazione in materia di sicurezza sul lavoro.</p>
TEMPI	Gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio.

MODULO N. 4	TITOLO: Il documento digitale.
-------------	--------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.</p> <p>Conoscenze: L'allievo deve essere consapevole dei principi legali nell'utilizzo delle tecnologie digitali.</p> <p>Contenuti: I vari provvedimenti normativi adottati in Italia sul trattamento dei dati personali ed Il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali 679/2016.</p>
TEMPI	Aprile, maggio.

MODULO N. 5	TITOLO: Fonti di informazione economica
-------------	---

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali ed internazionali. Competenza chiave europea: Competenza in materia di cittadinanza La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.</p> <p>Conoscenze: L'allievo conosce le fonti di informazione economica.</p> <p>Contenuti: Gli organismi che danno informazioni economiche, distinzione tra entrate e spese pubbliche.</p>
TEMPI	Maggio

METODOLOGIE:

Lezione frontale e dialogata in presenza ed in videoconferenza in modalità sincrona, discussione guidata, apprendimento attivo, problem solving, mappe concettuali, recuperi in presenza e tramite lezioni di riallineamento online.

MODALITÀ DI VERIFICA:

Verifiche scritte nella forma di questionari semistrutturati, verifiche orali, esercitazioni in videolezione con condivisione del testo e domande rivolte ai vari allievi sui quesiti.

La valutazione delle prove strutturate, semi strutturate e dei colloqui è stata fatta facendo riferimento alle griglie adottate in sede di ambito e riadattate per gli adulti.

RISULTATI OTTENUTI

Un gruppo di corsisti ha dimostrato interesse costante verso la disciplina, partecipazione attiva in un contesto sereno e collaborativo ed ha studiato con assiduità.

Un altro gruppo, pur avendo frequentato in modo regolare, è stato discontinuo nello studio e l'interesse è stato modesto.

I risultati ottenuti in termini di obiettivi specifici per conoscenza e competenza sono stati, pertanto, raggiunti dalla classe in maniera diversificata: un gruppo ha raggiunto risultati discreti ed in alcuni casi anche buoni, alcuni hanno una preparazione sufficiente riguardo i contenuti ma nell'esposizione non utilizzano il lessico adeguato, altri hanno una conoscenza molto superficiale e lacunosa della disciplina ed i risultati raggiunti sono al massimo accettabili.

Nello svolgimento del programma si è dato spazio allo studio di argomenti attinenti al mondo del lavoro ed alla vita quotidiana.

Per quanto riguarda l'insegnamento trasversale di Educazione Civica la maggior parte degli alunni ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento previsti, alcuni, invece, non hanno partecipato attivamente all'attività didattica per cui gli obiettivi previsti sono stati appena raggiunti.

Il docente ___Nome- Cognome: Anna Maria Lococo attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A S. C. Serale i giorni 8 e 10 maggio 2023, come risulta da Registro Elettronico. Gli studenti li approvano.

Verifica

Nome e cognome

Data

Nelle domande a risposta multipla sola una risposta è corretta: punteggio 1 punto se la risposta data è giusta altrimenti 0.

Punteggio delle domande aperte max 2 punti. I criteri per la correzione sono quelli contenuti nella griglia approvata dai docenti degli Ambiti.

1) I contratti collettivi di lavoro:

- a. si applicano solo ai lavoratori iscritti ad un sindacato
- b. hanno efficacia verso tutti i lavoratori di un determinato settore
- c. vengono rinnovati ogni anno
- d. non sono previsti dalla Costituzione, ma sono frutto di consuetudine

2) Individuare e descrivere la differenza tra contratto collettivo nazionale di lavoro e contratto individuale di lavoro.

3) La tipologia di lavoro legata a orario e retribuzione ridotta è:

- a. il part-time
- b. il lavoro interinale
- c. l'apprendistato
- d. il contratto di inserimento

4) Nel leasing operativo l'impresa di leasing:

- a. è produttore dei beni
- b. può rivestire qualunque forma giuridica
- c. deve costituirsi secondo il tipo di società per azioni
- d. non è proprietaria del bene concesso di godimento

5) Illustrare la differenza tra lavoro autonomo e subordinato.

6) Parlare dell'assicurazione sulla vita.

7) Illustrare e descrivere le caratteristiche del leasing finanziario.

8) Illustrare i soggetti del contratto di assicurazione.

9) Il contratto di assicurazione non è:

- a. consensuale
- b. oneroso
- c. unilaterale
- d. aleatorio

10) Il contratto di assicurazione:

- a. è sempre facoltativo
- b. protegge dal rischio del verificarsi di eventi futuri dannosi
- c. è contro i danni e sulla vita
- d. prevede una prestazione che è sempre a favore del contraente

11) Nel leasing finanziario l'impresa di leasing:

- a. è produttrice dei beni
- b. può rivestire qualunque forma giuridica
- c. deve costituirsi secondo il tipo di società per azioni
- d. non è proprietaria del bene concesso di godimento

12) Elencare i beni che costituiscono oggetto del leasing finanziario e quelli che invece sono oggetto del leasing operativo.

13) Illustrare il sale and lease back.

14) L'attività assicurativa può essere svolta:

- a. soltanto da soggetti privati che abbiano forma di società per azioni o in accomandita per azioni
- b. da qualunque società purchè sia di capitali e costituita da almeno cinque anni
- c. sia in forma di impresa individuale sia collettiva ma con autorizzazione ministeriale
- d. da istituti di natura pubblica o da soggetti privati che abbiano forma di s.p.a. o di mutua assicuratrice

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

DISCIPLINA: Educazione civica

CLASSE: 5 A INDIRIZZO SCS

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: dispense dei docenti.

MODULO N. 1	TITOLO: Sicuri nella vita e nel lavoro, disagio giovanile, valori comuni e differenze culturali/ambientali.	
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>COMPETENZE: Partecipare al dibattito culturale. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p> <p>Conoscenze: Sicurezza, valori culturali ed intercultura, diritti del cittadino digitale e sostenibilità.</p> <p>Contenuti: Storia: Cittadinanza digitale – diritto alla cronaca e diritto all'oblio. Uso Critico della rete. Tutela del patrimonio artistico e culturale. Netiquette.</p> <p>Tecniche di Comunicazione: Agenda 2030: vendita e produzione di prodotti ecosostenibili, sostenibilità aziendale, cittadinanza digitale.</p> <p>Diritto ed economia: Obiettivo 8 Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica) correlato all'art.38 della Costituzione Italiana. Obiettivo 3 Agenda 2030(Salute e benessere): Sicuri al lavoro. Protezione dei dati personali.</p>	
TEMPI	1° Quadrimestre Tecniche di comunicazione Ore 3 Diritto ed economia	2° Quadrimestre Tecniche di Comunicazione Ore 7 Diritto ed economia

	Ore 4 Storia Ore 2	Ore 13 Storia Ore 4
--	--------------------------	---------------------------

Per le METODOLOGIE, le MODALITÀ DI VERIFICA e i RISULTATI OTTENUTI si rimanda alle schede disciplinari.

Il docente Procaccini Silvia attesta che quanto sopra è stato letto e condiviso con gli studenti della classe 5^A A. il giorno 08/05/2023

Il docente Anna Maria Lococo attesta che il suddetto moduli è stato letto e condiviso con gli studenti della classe 5^A A S. C. Serale i giorni 8 e 10 maggio 2023, come risulta da Registro Elettronico.

Gli studenti approvano.

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

DISCIPLINA: SECONDA LINGUA COMUNITARIA - FRANCESE

CLASSE: 5 A SERVIZI COMMERCIALI – CORSO SERALE PER ADULTI

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: materiale digitale a cura del docente formato PDF e Word attraverso Skype e attraverso la piattaforma Maremma Impara, materiale dalla stessa piattaforma.

MODULO N. 1	TITOLO: <i>Se présenter et raconter dans le monde professionnel</i>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p><u>Competenze:</u> Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.</p> <p><u>Conoscenze:</u> Organizzazione del discorso scritto e orale in contesti di tipo tecnico-professionale.</p> <p><u>Contenuti:</u> Strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione agli elementi di contesto.</p> <p>Lessico e fraseologia convenzionale per affrontare situazioni sociali e di lavoro.</p>
TEMPI	Ottobre, novembre, dicembre

MODULO N. 2	TITOLO: <i>La communication écrite professionnelle et le courriel</i>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p><u>Competenze:</u> Produrre testi comunicativi scritti di relativa complessità, scritti e orali.</p> <p><u>Conoscenze:</u> Cenni di teoria della comunicazione. L'e-mail professionale commerciale: conoscenza teorica, elementi costitutivi, formule standard per la sua redazione.</p> <p>Strutture morfosintattiche adeguate alla tipologia testuale e ai contesti d'uso.</p> <p>Lessico di settore.</p> <p>Aspetti socio-culturali della lingua francese e del linguaggio specifico di settore.</p> <p><u>Contenuti:</u> Strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione agli elementi di contesto.</p> <p>Cenni di teoria della comunicazione: comunicazione verbale vs scritta, personale vs. professionale, formale vs informale.</p> <p>L'e-mail professionale commerciale: conoscenza teorica, elementi costitutivi, formule standard per la sua redazione.</p>
TEMPI	Gennaio, febbraio, marzo

MODULO N. 3	TITOLO: <i>Le monde de l'économie: cap sur la France</i>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p><u>Competenze:</u></p> <p>Sapersi esprimere e argomentare nell'interazione orale.</p> <p>Strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione agli elementi di contesto.</p> <p>Organizzazione del discorso scritto e orale in contesti di tipo tecnico-professionale.</p> <p>Comprendere idee principali e elementi di dettaglio in testi orali in lingua standard, su argomenti di ambiti interdisciplinari e di argomento economico.</p>

	<p>Utilizzare lessico e fraseologia di settore.</p> <p><u>Conoscenze:</u> Strutture morfosintattiche adeguate alle tipologie testuali e ai contesti d'uso. Lessico di settore codificato da organismi internazionali. Aspetti socio-culturali della Francia e della lingua francese e del linguaggio specifico di settore.</p> <p><u>Contenuti:</u> Argomenti di ambiti interdisciplinari e di lavoro: <i>le marketing, les types de société, les secteurs de l'économie, l'Alsace et les outre-mer.</i></p>
TEMPI	Aprile, maggio, giugno

METODOLOGIE, MODALITÀ DI VERIFICA e RISULTATI OTTENUTI

La metodologia didattica scelta è la lezione partecipata, cercando di limitare il più possibile il ricorso a quella frontale e preferendo sempre l'uso della lingua francese anche per i contenuti metalinguistici. Questa metodologia è stata declinata in modalità blended, ovvero in presenza (anche avvalendosi delle settimane di full immersion) e in FAD (videoconferenza in modalità sincrona).

La partecipazione attiva di tutti gli alunni è stata perseguita anche attraverso metodologie come gaming e role playing, vista l'importanza nella presente progettazione di un approccio interazionale, volto a privilegiare la ricostruzione dei contenuti attraverso il problem solving, piuttosto che la mera trasmissione di nozioni.

Particolare insistenza è stata posta sulla condivisione di tecniche mnemoniche (come uso della sottolineatura in colori diversi, reperimento di parole chiave, segmentazione del testo), sull'uso delle mappe concettuali come strumento inclusivo, ovvero per tutti gli studenti, e sull'utilizzo ragionato del dizionario.

La scelta del problem solving come impostazione alla base della lezione partecipata ha comportato la scelta del chaining (suddivisione del compito da svolgere o del testo da analizzare in step minimi successivi) per favorire la partecipazione degli studenti con minore capacità di analisi o maggiore disagio di fronte ad un compito di comprensione o di esecuzione in lingua straniera.

Gli strumenti di studio scelti sono documenti digitali, documenti autentici per la maggior parte: video in lingua, pagine Internet da fonti autorevoli, e inoltre appunti delle lezioni forniti dal docente e materiale da piattaforma Maremma Impara.

Per quanto riguarda la tipologia di verifiche, si è scelto di somministrare verifiche formative orali per sondare il livello di comprensione dell'argomento e come autovalutazione dell'efficacia dell'apporto del docente, prima della verifica sommativa orale e scritta. Si sono scelte modalità di verifica sommativa scritta strutturate o semi-strutturate, a forte carattere inclusivo, e aperte per la valorizzazione delle eccellenze. Visto il carattere partecipativo, volto alla "problematizzazione-e-risoluzione" e al lavoro di squadra dell'attività didattica, si è ritenuto di tenere conto anche degli interventi al di fuori della verifica e del contributo alla costruzione del sapere della classe, per incentivare la partecipazione degli studenti più restii a mettersi in gioco.

Gli studenti sono stati, grazie ad un lavoro lungo tutto l'anno scolastico, di interagire oralmente, di concludere compiti reali in lingua francese (presentazione di sé, della propria famiglia, del proprio lavoro; simulazione di colloqui di lavoro) con diverse sfumature di successo.

Oltre al potenziamento della comprensione, facilitata per gli studenti italiani dalla somiglianza sintattica, grammaticale e lessicale delle due lingue, tra i risultati ottenuti, si annoverano conoscenze trasversali come il concetto di contesto e la capacità di adattarsi, quello di documento autentico e attendibilità delle fonti, quello di "corretta trasmissione del messaggio" come parametro per giudicare la validità della propria interazione e come incentivo a comunicare comunque, nel miglior modo possibile, con gli strumenti a propria disposizione.

Dal punto di vista dei contenuti, sono stati consolidati prerequisiti grammaticali, sintattici e lessicali, solo nella misura utile allo scopo comunicativo e sono stati interiorizzati (anche qui, con diverse sfumature di

successo) i contenuti teorici di base, fraseologici e lessicali relativi alla comunicazione orale e scritta in ambito professionale.

Gli studenti si sono inoltre confrontati con conoscenze relative all'ambito professionale in lingua francese e alla conoscenza di alcuni aspetti della realtà economica francese, a completamento della loro formazione come tecnici dei servizi commerciali.

In accordo con il Consiglio di classe, nessun contenuto di **EDUCAZIONE CIVICA** è stato svolto in lingua francese.

Il docente CHIARA COMANDI attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A il giorno 05/05/2023, come risulta da Registro Elettronico.

Gli studenti li approvano.

TIPOLOGIA DI VERIFICHE SOMMINISTRATE

NOM : Prénom :

Classe : Date :

CONTRÔLE DE FRANÇAIS A

A. Cochez (x) la bonne structure de communication :
Chaque réponse correcte = 0,60 points

Points : ... x 0,60 = ...

1) Pour demander les mansiones et les devoirs au travail :

- a. Quelle est votre âge ?
- b. Comment est composée votre famille ?
- c. Quelle est votre profession ?
- d. Quelles sont vos taches principales ?

4) Pour demander de décrire son travail :

- a. Quelle est votre âge ?
- b. Comment vous-vous appelez ?
- c. En quoi consiste votre métier ?
- d. Où habitez-vous ?

2) Pour demander si quelqu'un a un mari/ une femme, des enfants... :

- a. Quelle est votre âge ?
- b. Comment est composée votre famille ?
- c. Quelle est votre profession ?
- d. Quelles sont vos taches principales ?

5) Pour demander le métier de quelqu'un :

- a. Quelle est ton âge ?
- b. Comment est composée ta famille ?
- c. Quelle est ta profession ?
- d. Quelles sont les tâches principales ?

3) Pour demander la ville ou l'adresse de quelqu'un :

- a. Quelle est ton âge ?
- b. En quoi consiste ton métier ?
- c. Quelle est ta profession ?
- d. Où habites-tu ?

6) Pour **dire** sa profession :

- a. J'ai ... ans.
- b. Je suis ...
- c. De mon mari et mes deux filles.
- d. Mon métier consiste à ...

- 7) Pour dire son âge :
- a. J'ai ... ans.
 - b. De mon mari et mes deux filles.
 - c. Je suis ...
 - d. Mon métier consiste à ...

- 8) Pour se présenter :
- a. Je m'appelle.
 - b. De mon mari et mes deux filles.
 - c. Je suis ...
 - d. Mon métier consiste à ...

- 9) Pour **décrire** sa profession :
- a. J'ai ... ans.
 - b. Je suis ...
 - c. De mon mari et mes deux filles.
 - d. Mon métier consiste à ...

- 10) Pour décrire sa famille :
- a. J'ai ... ans.
 - b. Je suis ...
 - c. Elle est composée de mon mari, de mes deux filles et de moi.
 - d. Mon métier consiste à ...

B. Répondez aux questions suivantes :

Criteri di valutazione in punti per ogni domanda :
 Risposta non data, non comprensibile o non coerente: 0 punti;
 Risposta coerente ma con numerosi errori grammaticali, sintattici o lessicali: 1 punto;
 Risposta coerente e corretta: 2 punti.

Points : (1)... + (2)... = ...

1. Qu'est-ce vous aimez et qu'est-ce que vous détestez ?

.....

Points: ...

2. Au travail, quelles sont vos tâches principales ? Si vous êtes étudiant/e, décrivez vos tâches d'étudiant/e.

.....

Points: ...

Nom et prénom : **Classe :** **Date :**

CONTRÔLE DE FRANÇAIS CLASSE TERMINALE \$

L'utilisation du dictionnaire et du smartphone est interdite.

Complétez le dialogue suivant :

Points : .../5

Traccia non svolta, non coerente o non comprensibile: 0 punti;

Coerenza alla traccia parziale: 0,5 punti; coerenza : 1 punto.

Completezza parziale: 1 punto ; completezza : 2 punti.

Correttezza parziale: 1 punto ; correttezza : 2 punti.

RECRUTEUR : Je peux vous aider ?

CANDIDAT :

RECRUTEUR : Maintenant, vous avez votre dossier de candidature ?

CANDIDAT :

RECRUTEUR :

CANDIDAT : Je m'appelle Delphine Dupont, j'ai 26 ans, j'habite à Nice, je suis graphiste. Je suis mariée, deux enfants. J'aime l'art et le théâtre.

RECRUTEUR :

CANDIDAT : J'utilise la Suite Office et des logiciels pour mon travail et je surfe sur le Net.

RECRUTEUR : Etes-vous capable de travailler le week-end ?

CANDIDAT :

RECRUTEUR :

CANDIDAT : Je suis heureux de travailler dans votre boutique.

Créez un entretien d'embauche pour un poste de vendeur.

Points : .../5

Les points à toucher sont : plus grande qualité, compétences informatiques, questions du candidat et réponses du recruteur, embauche/ remerciement du candidat. Il n'est pas nécessaire de spécifier les tâches et les devoirs. Suivez l'exemple.

- Traccia non svolta, non coerente o non comprensibile: 0 punti;
- Coerenza alla traccia parziale: 0,5 punti; coerenza : 1 punto.
- Completezza parziale: 1 punto ; completezza : 2 punti.
- Correttezza parziale: 1 punto ; correttezza : 2 punti.

RECRUTEUR : Bonjour Monsieur ! Je peux vous aider ?

CANDIDAT : Bonjour ! Je suis là pour le colloque d'embauche.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SCHEDA DISCIPLINARE

INSEGNANTE: Prof.ssa Silvia PROCACCINI

DISCIPLINA: Tecniche di Comunicazione

CLASSE: 5A SCS

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: dispense del docente

MODULO N. 1	TITOLO: TECNICHE DI COMUNICAZIONE 1
-------------	-------------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze , conoscenze e contenuti</p> <ul style="list-style-type: none">• Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.• Comunicazione persuasiva.• Il processo di distribuzione• La vendita diretta• Il ruolo del personale di vendita• Il punto vendita <p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none">• La comunicazione con il cliente; il punto vendita; il valore comunicativo del punto vendita nel tempo; gestione efficace del luogo d'acquisto; la gestione dei reclami; i gruppi e la leadership.
TEMPI	settembre-gennaio

MODULO N. 2	TITOLO: TECNICHE DI COMUNICAZIONE 2
-------------	-------------------------------------

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze , conoscenze e contenuti</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari.<ul style="list-style-type: none">• Il valore comunicativo del punto vendita in passato e oggi• La gestione dei reclami <p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none">• la gestione dei reclami; meccanismi di vendita: la Shrinkflation,
-----------------------------------	--

	direct marketing, pianificazione e promozione di un evento, pianificazione e promozione campagna pubblicitaria, il marchio e l'immagine aziendale.
TEMPI	gennaio-maggio

METODOLOGIE

Lezione frontale ed interattiva.
 Apprendimento cooperativo.

MODALITÀ DI VERIFICA

Verifiche orali e/o scritte strutturate e semi strutturate.

RISULTATI OTTENUTI

I risultati ottenuti sono stati in linea con i risultati attesi all'inizio dell'anno scolastico, inclusi i risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, riguardante l'Agenda 2030 con particolare riferimento alla vendita e produzione di prodotti ecosostenibili, sostenibilità aziendale e cittadinanza digitale.

Il docente PROCACCINI SILVIA attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^ A SCS il giorno 08/05/23, come risulta da Registro Elettronico.
 Gli studenti li approvano.

**VERIFICA SCRITTA TECNICHE DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA
 CLASSI 5 INDIRIZZO SCS A.S. 2022/23**

Nome _____

Cognome _____

1. Commenta la seguente immagine



2. La parola d'ordine del marketing di oggi è *customer satisfaction*: che significato ha per te questa espressione?

3. In base alle tue esperienze di consumatore, quale utilità può avere internet per migliorare il rapporto di chi vende e di chi compra?

4. Quali elementi possono maggiormente condizionare le scelte del consumatore?

5. Elenca **ALMENO** un aspetto positivo e uno negativo riguardo al possedere una cittadinanza digitale

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

INSEGNANTE: Walter Olivito

DISCIPLINA: Laboratorio con Tecniche professionali dei servizi commerciali

CLASSE: 5A SCS

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO: Materiale di studio pubblicato in piattaforma. Non sono stati utilizzati libri di testo.

MODULO N. 1	TITOLO: BILANCIO E FISCALITA' D'IMPRESA
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	Competenze: Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali. Conoscenze e contenuti: Utilizzo di fogli di calcolo per: <ul style="list-style-type: none">- La redazione del bilancio di esercizio In collaborazione con il docente titolare di Tecnica prof.le dei serv. comm.li
TEMPI	Sett-ott-nov-dic- genn-febb
MODULO N. 2	TITOLO: LA CONTABILITA' GESTIONALE
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	Competenze: Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici; Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Conoscenze e contenuti: Utilizzo di fogli di calcolo per: <ul style="list-style-type: none">- Calcoli dei costi / ricavi- Distinte base- Riclassificazione bilanci gestionali In collaborazione con il docente titolare di Tecnica prof.le dei serv. comm.li
TEMPI	Marzo- Aprile -Maggio
MODULO N. 3	TITOLO: PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE.

STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Competenze: Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici;</p> <p>Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile</p> <p>Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.</p> <p>Conoscenze e contenuti:</p> <p>Utilizzo di fogli di calcolo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riclassificazione di bilanci - La preparazione di report di tipo amministrativo contabile, <p>In collaborazione con il docente titolare di Tecnica prof.le dei serv. comm.li</p>
TEMPI	Maggio- Giugno

Metodologie

Presenza ed online

Esercitazioni guidate

Problem solving

Web quest

Analisi di semplici casi aziendali

Modalità di verifica

In presenza

Essendo attività di tipo laboratoriale le verifiche sono svolte direttamente dal docente titolare di Tecnica prof.le dei serv. comm.li.

Online

Essendo attività di tipo laboratoriale le verifiche sono svolte direttamente dal docente titolare di Tecnica prof.le dei serv. comm.li.

Risultati ottenuti

Nella gran parte dei casi, la classe possiede buona conoscenza dello strumento informatico e delle applicazioni relative alla materia tecnica prof.le dei serv. comm.li.. Gli alunni, quasi nella totalità, dimostrano interesse e coinvolgimento, ponendo domande pertinenti.

Il docente Walter Olivito attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe. Gli studenti li approvano.

Il presente documento della classe 5[^] "A" SERVIZI COMMERCIALI SERALE è approvato in tutte le sue parti, compresi i programmi effettivamente svolti nelle singole materie.

* * * * *

SCHEDA DISCIPLINARE

- INSEGNANTE: LUCIA MASCAGNI
- DISCIPLINA: I.R.C.
- CLASSE: V A SERVIZI COMMERCIALI SERALI

LIBRI DI TESTO O ALTRO MATERIALE UTILIZZATO

MODULI n. 1

MODULO N. 1	<p>TITOLO: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DELL'ESPRESSIONE CREATIVA DI IDEE, ESPERIENZE ED EMOZIONI IN UN'AMPIA VARIETÀ DI MEZZI DI COMUNICAZIONE, COMPRESI LA MUSICA, LE ARTI DELLO SPETTACOLO, LA LETTERATURA E LE ARTI VISIVE.</p>
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Introduzione al tema dell'Etica, etica della vita e etica della morte con la visione del cartone animato SOUL. Scoprire una concezione etica della vita, del suo rispetto e della sua difesa. Essere aperti alla possibilità di scelte quotidiane ed esistenziali di rispetto della vita e di promozione dell'uomo. Differenza fra etica e morale La dignità dell'uomo- diritti e doveri</p> <p>COMPETENZA: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DELL'ESPRESSIONE CREATIVA DI IDEE, ESPERIENZE ED EMOZIONI IN UN'AMPIA VARIETÀ DI MEZZI DI COMUNICAZIONE, COMPRESI LA MUSICA, LE ARTI DELLO SPETTACOLO, LA LETTERATURA E LE ARTI VISIVE.</p> <p>COMPETENZA: PADRONEGGIARE LA LINGUA ITALIANA IN CONTESTI COMUNICATIVI DIVERSI, UTILIZZANDO REGISTRI LINGUISTICI ADEGUATI ALLA SITUAZIONE</p> <p>COMPETENZA: IDENTIFICARE PROBLEMI E ARGOMENTARE LE PROPRIE TESI, VALUTANDO CRITICAMENTE I DIVERSI PUNTI DI VISTA E INDIVIDUANDO POSSIBILI SOLUZIONI</p> <p>CONOSCENZE: - CONOSCERE COS'E' L'ETICA, LE ETICHE CONTEMPORANEE, IL RELATIVISMO ETICO, L'ETICA RELIGIOSA. -IL RIFIUTO DELLA VITA, LA PENA DI MORTE. - SAPER FORNIRE INDICAZIONI PER UNA SINTETICA, MA CORRETTA, TRATTAZIONE DELLE PRINCIPALI TEMATICHE DI BIOETICA CON L'APPROFONDIMENTO DELLE LORO IMPLICAZIONI ANTROPOLOGICHE, SOCIALI E RELIGIOSE</p> <p>CAPACITA' TRASVERSALI: TEST DI APPRENDIMENTO CON AUTOVALUTAZIONE. INTERVISTA DI APPRENDIMENTO TRA PARI A COPPIE.</p>
- TEMPI	10 ORE DI LEZIONE
- METODOLOGIA	BRAINSTORMING, LEZIONI FRONTALI PARTECIPATE, LAVORO INDIVIDUALE O DI GRUPPO. <input checked="" type="checkbox"/> COOPERATIVE LEARNING <input checked="" type="checkbox"/> PROBLEM SOLVING

	<input type="checkbox"/> STUDIO DI CASI TRATTI DALLA REALTÀ OPERATIVA <input type="checkbox"/> ROLE PLAYING <input type="checkbox"/> DIDATTICA LABORATORIALE ANCHE CON L'UTILIZZO DI SOFTWARE SPECIFICI <input type="checkbox"/> WEB QUEST
MODULO 2	ETICA DELLA PACE: il terzo millennio
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>Antropologico esistenziale. Nella dimensione sociale che stiamo vivendo è fondamentale guidare e far conoscere ai ragazzi l'etica della Pace. Questo percorso è stato supportato dalla visione del film "Crescendo" che racconta la difficile ma possibile condivisione della vita fra ebrei e palestinesi.</p> <p>L'etica della disabilità. Analisi e confronto sui temi legati alla disabilità. I diritti inalienabili dell'uomo- Esperienza con la Caritas diocesana Analisi e confronto sui temi cruciali della vita dell'uomo, la vita, l'economia, la cultura, la guerra.</p> <p>Analisi e confronto sulle due grandi parole chiave che sono libertà e responsabilità, supportati da video, testimonianza.</p> <p>All'interno di questo, analisi e riflessione dell'importanza della TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN ITALIA.</p> <p>Competenza alfabetica funzionale La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo</p> <p>COMPETENZA Padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione.</p> <p>COMPETENZA Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.</p>
- TEMPI	- 10 ORE DI LEZIONE
- METODOLOGIA	METODOLOGIA BRAINSTORMING, LEZIONI FRONTALI PARTECIPATE, LAVORO INDIVIDUALE O DI GRUPPO. <input type="checkbox"/> COOPERATIVE LEARNING <input type="checkbox"/> PROBLEM SOLVING <input type="checkbox"/> STUDIO DI CASI TRATTI DALLA REALTÀ OPERATIVA <input type="checkbox"/> ROLE PLAYING <input type="checkbox"/> DIDATTICA LABORATORIALE ANCHE CON L'UTILIZZO DI SOFTWARE SPECIFICI <input type="checkbox"/> WEB QUEST FLIPPED CLASSROOM

Modulo n. 3 ETICA DELLA GIUSTIZIA

MODULO N. 3	TITOLO: ETICA E MORALE: PER UN MONDO PIÙ GIUSTO E INCLUSIVO
STRUTTURA DI APPRENDIMENTO	<p>COMPETENZA L'alunno sa documentare alcune ragioni che stanno alla base del valore della convivenza tra diversi • Gli studenti si sono confrontati con l'etica del rispetto tramite un collegamento con gli esperti del CODICE ROSA, percorso nato grazie alla volontà della dottoressa Vittoria Doretti, che si confronta con tutte le problematiche legate alla violenza verbale e fisica. L'alunno sceglie i criteri del vivere e dell'agire dell'uomo partendo dalle tre componenti distinte ma indissociabili tra loro: economica, sociale e politica. L'alunno conosce alcuni aspetti sulla finanza etica.</p> <p>Competenza alfabetica funzionale La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo</p> <p>COMPETENZA Padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione.</p> <p>COMPETENZA Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.</p>
- TEMPI	8 ORE DI LEZIONE
REALIZZAZIONE	<i>Attraverso l'esperienza quotidiana comprendere che oltre alla giustizia vendicativa esiste un altro tipo di giustizia. Conoscenza di tanti ambiti della</i>

Il docente Nome-Cognome: LUCIA MASCAGNI

attesta che i suddetti moduli sono stati letti e condivisi con gli studenti della classe 5^A A come risulta da Registro Elettronico.

il giorno 18 aprile 2023

Gli studenti li approvano.

* * * * *

Docenti del Consiglio di classe

Francesco FALASCHI – Italiano e Storia

Valerio SCIASCIA – Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali

Alessia STARACE – Lingua Inglese

Marco FRASSINETTI – Matematica

Annamaria LOCOCO – Diritto ed Economia

Chiara COMANDI – 2° Lingua Comunitaria (Francese)

Silvia PROCACCINI – Tecniche della Comunicazione

Walter Francesco OLIVITO – Laboratorio di Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali

Lucia MASCAGNI - IRC

La Dirigente

Barbara Rosini